IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 339. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 8 Dicembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il reato nelle elezioni

Prendendo motivo da una frase del *Torneo*, il quale diceva che i delitti elettorali vanno puniti come gli altri delitti (e chi ha mai detto il contrario?) l'*Opinione* si lagna perchè i giornali ministeriali non rispondono alle denuncie di fatti, che sono l'antitesi, talvolta brutale, di ogni criterio liberale e democratico.

Questo si chiama vaneggiare.

Vuol sapere l'*Opinione* perchè non si risponde?

Non si risponde perchè un giornale che si rispetta e comprende i doveri che ha verso i suoi lettori non può permettersi di fare delle polemiche su denuncie, fatti e accuse, che per nove decimi sono mistificazioni e per l'altro decimo sono pettegolezzi.

E' un miracolo se sopra 100 accuse ce n'è una fondata.

E siccome noi abbiamo l'abitudine di affermare e *provare* nel tempo istesso, prenderemo ad esempio, tutto il famoso incartamento pubblicato dall'*Opinione* in difesa dell'on. Cavallotti per la elezione di Corte Olona.

L'*Opinione* spende due colonne per far credere sulla base di alcune lettere del prefetto di Pavia, che il ministero attuale abbia negato all'on. Rampoldi, perchè radicale, un sussidio al Comune di San Zenone per un argine del Po, adducendo che nessuna legge lo autorizzava e poi lo abbia concesso pochi giorni prima delle elezioni per favorire l'avv. Pozzi, il candidato che ha battuto l'on. Cavallotti.

Ora ci rincresce di dover avvertire l'*Opinione* che essa è vittima di un'allucinazione, per non dir peggio. Si faccia dare dalla Giunta la prima lettera del prefetto di Pavia, che è la base di tutta la questione, poichè in essa si accenna al rifiuto del sussidio, concesso poi: la guardi bene, prenda i numeri del protocollo $\frac{n. 23862}{2878}$ del 4 maggio e poi vada al Ministero dei LL. PP. e vedrà che si tratta del **1891** e non del **1892**; vedrà che la lettera è firmata dal comm. Manara, che cessò di essere Direttore delle opere idrauliche nel settembre del **1891**.

A quell'epoca, signora nonna, governavano i vostri amici, dunque il rifiuto del sussidio è venuto dai vostri.

L'on. Genala si è interessato *per la prima volta* dell'argine di San Zenone sulla fine di ottobre sulla domanda di **47** proprietari del Consorzio: e consultata la direzione generale, la legge ed il bilancio, accordò il sussidio del terzo della spesa, senza preferenza per questo o quel candidato.

Questa è la storia, questa è la verità.

Ora, come può pretendere l'*Opinione*, la quale piglia sul serio tutti i pettegolezzi e le proteste di coloro che s'attaccherebbero agli specchi per far annullare l'elezione dell'avversario, come può pretendere che noi le andiamo appresso a darle schiarimenti e spiegazioni?

Non ci mancherebbe altro.

L'*Opinione* è ben padrona di credere a tutto quello che le raccontano o le fanno vedere, ma noi abbiamo tutto il diritto di non prendere sul serio le fandonie e di non accettare polemiche, le quali sono spesso fondate sulla mistificazione.

Alla nonna, che lascia credere, quasi facendo sue le accuse di Cavallotti, che il ministero dei LL. PP. concedesse agli uni ciò che negava agli altri, vogliamo dare una prova, che basta per tutte.

Legga questi due documenti, che non presentano, glie lo possiamo garantire, nè alterazioni, nè omissioni di date, onde non è possibile alcun equivoco e poi vedrà se al radicale Rampoldi si negasse ciò che ad altri si concedeva.

Rampoldi al Min. dei LL. PP.

Onorevole collega,

Tornato a Pavia, mi permetto di raccomandarle ancora una volta, quanto so e posso, la questione delle arginature sulla sponda sinistra del Po, in provincia di Pavia. La S. V. ricorda certamente la visita, che Le facemmo io ed il collega Calvi, per quell'intento stesso, che ora mi muove a scriverle, al ministero dei LL. PP.

Ella ci diede in quella circostanza il consiglio di esporre le nostre ragioni alla Divisione, presso la quale la pratica da noi raccomandata era già da tempo iniziata e il consiglio suo fu da noi seguito.

Vedrà la S. V. On.ma, che quando i lavori, richiesti a difesa della sponda, sieno prontamente eseguiti, ciò, oltre all'evitare in avvenire danni maggiori, eviterà maggiori spese, altrimenti indeclinabili.

Il caso di Venezia informi.

E' bisogno appena che io Le aggiunga, che se raccomandai più volte la medesima questione al suo on. predecessore, ciò feci, perchè mosso da ragioni di impellente necessità, constatate sul luogo.

Uno schizzo planimetrico dimostrativo, per ciò che riguarda le arginature del Siccomario, trovasi già presso la Divisione.

In questa circostanza, on. collega, io sono lieto di potermi ripetere col maggiore ossequio

A Lei Dev.mo collega
R. Rampoldi.

Pavia, 17|6 92.

Il Min. dei LL. PP. all'on. Rampoldi.

Roma, 27 giugno 1892.

Onorevole collega,

Come Ella avrà avuto occasione di accertarsi personalmente, il Ministero non ha trascurato di provvedere, anche d'urgenza, alle opere occorrenti a difesa della sponda sinistra del Po in provincia di Pavia, nei territori di Pieve, Albignola, Zinasco e Somma, dando esecuzione alle varie proposte che vennero presentate dall'ufficio del Genio civile.

Resta a provvedersi alla rimonta e prolungamento della difesa al Mezzano Siccomario, il cui progetto, presentato nella metà dello scorso maggio è tuttora in corso di esame, ed alla sistemazione delle arginature del Po e Terdoppio vivamente reclamate, ed a questo riguardo posso assicurarla che nelle proposte che si stanno preparando pei lavori da appaltare coi fondi del nuovo esercizio saranno pure tenute presenti le di Lei raccomandazioni pei lavori predetti, pei quali già precedentemente Ella si è interessato in compagnia dell'on. Calvi.

Colla più distinta considerazione mi creda

Il sottosegretario
firm.: Sani.

All'on. Roberto Rampoldi, Dep. al Parlamento.

Ci par che basti.

Restiamo dunque intesi. Fino a che l'*Opinione* ci inviterà a chiarire, discutere e polemizzare su questioni serie e positive, ci troverà sempre pronti all'appello — ma non pretenda che le si faccia luce e si discuta su tutti i pettegolezzi che si dicono e si stampano intorno alla lotta elettorale.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 7, 1 pom. — Il signor Vychnegradski, ex-ministro delle finanze, è stato nominato presidente della Commissione incaricata di discutere il bilancio straordinario del 1893.

(N) **Bruxelles**, 7, 2,20 pom. — Le ultime notizie dall'Africa farebbero ritenere false le voci corse ultimamente circa il massacro delle spedizioni antischiaviste.

(N) **Londra**, 7, 2,40 pom. — Si ha da Rio-Janeiro che il governo brasiliano manderà quanto prima una missione presso gli Imperatori della China e del Giappone, per concludere dei trattati, mercè i quali il Brasile potrà reclutare in quei paesi asiatici dei lavoratori agricoli, destinati a sostituire i negri, emancipati nelle piantagioni.

(N) **Berlino**, 7, 2,20 pom. — Il Re di Portogallo ha conferito testè il titolo di barone al capo della Casa bancaria Koenigswarter d'Annover.

(S) **Berlino**, 7. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti per Annover.

(S) **Annover**, 7. — L'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi sono qui giunti alle 3,15 pom. salutati entusiasticamente dalla popolazione.

(Dai giornali).

L'*yacht Fleur de Lys* è arrivato da Malta, con a bordo il principe Enrico di Borbone, il principe Federico di Hohenlohe ed il principe Francesco Massimo.

Il nuovo Ministero francese

(S) **Parigi**, 7. — I giornali repubblicani moderati chiedono che il nuovo Gabinetto mostri fermezza ed energia.

Gli organi dell'opposizione accentuano il loro malcontento e dicono che la composizione del Gabinetto è contraria alle regole del regime parlamentare.

(S) **Parigi**, 7. — Il presidente della Repubblica, Carnot, presiedette iersera la riunione del nuovo Gabinetto e firmò i relativi decreti di nomina.

I ministri s'intrattennero poscia intorno alla dichiarazione che il governo farà giovedì alla Camera.

La dichiarazione ministeriale sarà fermissima sul principio della separazione dei poteri giudiziario e legislativo. Il governo accetterà la discussione immediata dell'interpellanza, che sarà presentata in proposito, subito dopo la lettura della dichiarazione ministeriale. Quanto alla politica estera, il governo affermerà che la Francia è in buone relazioni con tutte le nazioni, e sarà chiarissimo circa le disposizioni pacifiche del Gabinetto. La presenza di Ribot al Ministero degli affari esteri basta a dimostrare che nulla è cambiato nella direzione della politica francese all'estero.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Journal Officiel* pubblica i decreti coi quali Jamais è nominato sottosegretario di Stato per le Colonie e la Direzione generale dei culti è trasferita dal Ministero della giustizia a quello della pubblica istruzione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 decembre.

Presidenza — **Zanardelli** — Ore 2.

Aula discretamente popolata. Presenti i ministri: Giolitti, Bonacci, Pelloux e Lacava.

Commemorazione.

PRESIDENTE annuncia la morte del generale senatore Torre, commemorandone le virtù civili e militari. *(Approvazioni).*

PELLOUX, associandosi al presidente, ricorda, specialmente, le imprese e il valore del Torre come soldato, e mette in rilievo il di lui zelo come amministratore. *(Bene!)*

CAPILONGO, prendendo parte alla commemorazione, propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia ed alla città di Benevento.

PRESIDENTE. Io non mi oppongo, ma credo che, da parte della Camera, si eccederebbe, facendo, per i senatori, ciò che è di pertinenza dell'altro ramo del Parlamento. *(Approvazioni).* Ad ogni modo, poichè venne fatta la proposta, io la pongo ai voti. (E' approvata).

Prenderanno parte ai funerali, insieme ad una rappresentanza dell'Ufficio di presidenza, gli on. Mel, Paudolfi, Rospigliosi, Canzi, Spirito, Fulci L., Visocchi, Bianchi Emilio e Panizza Mario.

Opzione di deputati.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Spirito ha optato pel Collegio di Campagna e dichiara vacante il collegio di Montecorvino-Rovella.

GALEAZZI e LUGLI giurano.

Seguono le solite interrogazioni.

Canale Emiliano.

LACAVA, rispondendo all'on. Ulderico Levi, osserva che la somma presunta per l'effettuazione del Canale Emiliano ascenderebbe a 200 milioni. Terminati gli studi, si affretterà a farli conoscere alla Camera. Del resto, l'importanza e l'utilità del Canale sono indiscutibili.

LEVI ringrazia, riservandosi di ritornare sull'argomento, appena saranno noti i risultati degli studi.

Bilancio d'agr., industria e commercio.

RAMPOLDI, al capitolo 28 (stanziamento lire 43 mila) che comprende i sussidi per diminuire le cause della pellagra e gli incoraggiamenti e premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa, propone che si portino lire 106,865 dal capitolo 43, che riflette i provvedimenti per le razze equine e che ha uno stanziamento di lire 656,865, in aumento del capitolo in discussione.

PAIS osserva che il governo, con lo stanziamento di 43 mila lire, non ha inteso di venire in aiuto ai pellagrosi, ma unicamente di far studi. Non confondiamo! Per un aiuto diretto, anche la proposta Rampoldi, sarebbe insufficiente. Ad ogni modo, non si oppone all'aumento.

NICCOLINI. Nota i mali terribili che affliggono alcune delle nostre popolazioni rurali; e di questi mali la pellagra non è che una manifestazione. Essi derivano principalmente dalla insufficiente nutrizione, ed anche questa con grani avariati. Ma oggetto del governo dovrebbe esser quello di studiare i mezzi atti a salvare quelle popolazioni e renderle almeno uguali alle popolazioni rurali della Toscana. *(Approvazioni).*

PAIS. Ma io pure, e da tempo, ho domandati provvedimenti energici per le popolazioni colpite dalla pellagra. E fin qui, siamo d'accordo. Soltanto, poco fa, osservavo che non mi pareva conveniente che si diminuisse uno stanziamento che interessa la produzione equina, la quale da noi è troppo trascurata e che dovrebbe rappresentare gran parte della ricchezza nazionale.

AGGIO. Sono stato mandato qui per rappresentare povere popolazioni di campagna, le popolazioni più miserabili, che, per cibarsi, non hanno nemmeno della polenta avariata. Non posso quindi ammettere coll'on. Pais che si debba preferire, al capitolo della pellagra quello delle razze equine... *(Rumori, interruzioni).*

PAIS. E chi ha detto questo?

AGGIO. Siccome lei si oppone, così... *(Rumori).*

PAIS. Non mi faccia dire ciò che non ho detto!

AGGIO conclude, dicendo che si unisce alla proposta Rampoldi.

PAIS (con forza). Lo ripeto: sono io pure convinto della necessità di provvedere alle condizioni delle popolazioni misere, ma non posso ammettere che si faccia di questi sentimenti un monopolio. *(Bravo!)* Anche io ho visitato i poveri abituri, anche io, e forse prima di lei, on. Aggio, ho constatato le miserie dei campagnuoli, e me ne sono commosso. Ma dall'affermazione che a queste miserie bisogna provvedere, alla pretesa di provvedervi con una variazione nel capitolo di bilancio, ci corre, oh, se ci corre! Via, ciò non mi par serio! *(Approvazioni su molti i banchi).*

RAMPOLDI insiste.

PAIS ripete che egli non si oppone all'aumento chiesto dall'on. Rampoldi, purchè non si diminuisca uno stanziamento già limitato.

CONTI. Per redimere le classi contadine occorre estirpare i pregiudizi, dei quali sono imbevute e diffondere tra di esse le norme dell'igiene.

NICCOLINI. Non gli sembra sufficiente il rimedio suggerito dall'on. Conti.

LACAVA fa notare che il capitolo 28 non è destinato a guarire la pellagra, ma a diffondere provvedimenti atti a prevenirla. Non può quindi accettare la proposta, molto più che essa distruggerebbe l'industria equina, sullo sviluppo della quale fanno tanto assegnamento l'agricoltura e l'esercito. *(Approvazioni).*

PRINETTI dice che la retribuzione dei contadini, sebbene inadeguata al bisogno, è imposta dalle condizioni in cui versano i proprietari.

AGNINI conviene che altri, che non sia quello testè svolto, sono i rimedii atti a mutare le condizioni sociali; il rimedio unico, a suo avviso, è quello di rendere collettivi i mezzi del lavoro. *(Rumori).* Ad ogni modo quello proposto è il solo mezzo consentito nelle condizioni presenti per alleviare in qualche modo le miserie delle classi lavoratrici.

RUBINI, a nome di altri deputati, svolge un ordine del giorno, col quale, la Camera, affermando la proposta sollecitudine per la difesa delle classi lavoratrici dagli insulti della pellagra, invita il governo ad assegnare nel capitolo 28 del bilancio 1893-94 somma più adeguata agli scopi ai quali esso intende, praticando equivalenti economie in altri capitoli del bilancio, che si riferiscono a spese meno necessarie.

Dopo osservazioni degli on. COLAIANNI N., RUBINI, LACAVA e GRIMALDI è respinta la proposta Rampoldi e votato, a grande maggioranza, l'ordine del giorno Rubini, accettato dal governo.

DANIELI, al 40, sollecita la discussione del progetto diretto a modificare la legge forestale.

TORRACA prega il ministro di attuare i provvedimenti necessari per evitare il franamento del Comune di Pietra Pertosa.

LACAVA dà assicurazioni all'uno e all'altro.

SOCCI, al 44, raccomanda che sia sovvenuta convenientemente la scuola mineraria di Monte Argentario; CIVELLI considera insufficiente il sussidio assegnato alla scuola di merceologia di Firenze; EPISCOPO ritiene troppo esiguo il sussidio accordato alla scuola d'arte, applicata all'industria, di Maglie; CAO-PINNA domanda perchè non siasi pagato il sussidio di lire 42,400 solito a concedersi alla scuola d'arti e mestieri di Cagliari, e TROMPEO chiede se il Ministero intenda presentare un progetto per assicurare l'avvenire delle scuole professionali.

Risponde a tutti, e in modo soddisfacente, l'on. LACAVA.

Seguono, al 63, l'on. VACCAI, domandando un maggior tempo per lo studio del disegno nelle scuole d'arti e mestieri; al 64, MEL, raccomandando la diffusione e il miglioramento del gelsolino; al 66, DE FELICE GIUFFRIDA, invita il governo ad interessarsi della sorte dei raffinatori di zolfo di Catania; al 67, AGNINI, si lagna della maniera irrisoria con cui viene applicata in Italia la legge sul lavoro dei fanciulli; al 70, COSTA A., lamenta la lentezza con cui si pubblica il bollettino delle proprietà industriali; VENDRAMINI, GIUSSO, ed altri, fanno osservazioni di minor conto, sui rimanenti capitoli.

Relazioni.

FILI-ASTOLFONE presenta la relazione sul bilancio del ministero di grazia e giustizia, e PAIS quella sul bilancio della guerra.

Per la caccia.

FACHERIS invita il governo a presentare sollecitamente una legge che regoli l'esercizio della caccia nell'interesse dell'agricoltura.

LACAVA dichiara che darà opera per presentare, quanto prima, la legge desiderata dall'on. Facheris.

Bilancio degli esteri.

LUCIFERO, parlando delle nostre alleanze, loda la politica estera dell'on. Crispi, politica che ritiene seguita, sebbene non vi siano segni troppo manifesti, dall'attuale Ministero, dal momento che del medesimo fa parte l'on. Brin, che dell'on. Crispi fu prezioso collaboratore.

DI SANT'ONOFRIO si occupa della importanza e della moltiplicità dei servizi annessi al Ministero degli esteri ai quali corrispondono esigui stanziamenti. Dopo di aver accennato a questi servizi rileva come il nostro bilancio degli esteri sia, nella spesa, inferiore a tutti quelli di Europa. Si diffonde in questa dimostrazione. Termina, facendo un'elogio all'on. Brin per avere aumentati gli stanziamenti per le nostre scuole all'estero. *(Approvazioni).*

BARZILAI, rilevando una frase dell'on. Lucifero, dice che la triplice alleanza, per essere mantenuta, non ha bisogno di troppi segni manifesti. Aggiunge che la triplice alleanza ha avute, in questi ultimi tempi, tre fasi: la tranquilla ed equanime dell'on. Depretis; quella irrequieta dell'on. Crispi, il quale, forse, voleva uscire da una situazione per lui penosa con un conflitto risoluto...

GALLI (con forza) Non è vero!

BARZILAI... ed ultima, quella dell'on. Brin, che è ritornato a quell'equo apprezzamento della triplice alleanza che costituiva una forza per l'on. Depretis. *(Rumori, interruzioni).*

GALLI (attenzione). Avendo combattuta la politica dell'on. Depretis e sostenuta costantemente quella dell'on. Crispi, debbo protestare contro l'interpretazione data alla politica dell'on. Crispi dall'on. Barzilai. No, non fu quella una politica fastosa e tale da mettere in pericolo l'Italia...

BARZILAI non ho detto questo!

GALLI non avrà detta la parola, ma il pensiero è questo! *(Approvazioni).*

L'on. Crispi non ha fatto altro che tenere alto il nome d'Italia. *(Bene!).* Quando mi viene a dire che, sotto l'on. Depretis tutto andava bene, non è nel vero. Chi ha conchiusa la triplice alleanza? Chi ha denunciati i trattati? Che doveva fare l'on. Crispi? La politica dell'on. Crispi si distinse per lealtà e franchezza. No, io non desidero che l'on. Brin segua la politica di altri tempi! *(Approvazioni vivissime).*

LUCIFERO, per fatto personale, invita l'on. Brin a non ascoltare i consigli dell'on. Barzilai, perchè, nei medesimi, c'è più l'antica antipatia che la moderna rassegnazione. *(Ilarità generale).*

BARZILAI replica brevemente.

COLAJANNI N. vorrebbe essere informato sui segreti della triplice alleanza, dai legalitari, i quali, ora, godendo della grazia del governo, debbono saperne qualche cosa. *(Risa).*

BRIN fa per parlare.

Voci. A domani, a domani!

La discussione è rinviata.

Interrogazioni e interpellanze.

Si comunicano le solite domande d'interrogazioni e interpellanze.

La seduta è tolta alle 6 3|4. Domani, seduta alle ore 2.

I nuovi Senatori

Martini comm. Tommaso — E' leccese; ha 70 anni di età.

Nato in Oria nel 1822 di famiglia, nella quale il patriottismo è tradizione, ricco di censo e di cuore, ha consacrato tutta la sua attività di uomo pubblico a beneficio delle pubbliche amministrazioni ed a beneficio dei poveri, dei quali si è mostrato padre amoroso ed intelligente.

Prima del 1860, cospirò contro il governo borbonico per la libertà della patria; dopo il 1860, tenente della guardia nazionale, si distinse contro il brigantaggio; poscia, quando da questo fu liberata la sua provincia nativa, entrò nelle locali amministrazioni e vi portò un largo contributo di operosità e di buonsenso pratico.

Nel 1884 porta a Napoli, travagliato dal cholera, il concorso della sua carità generosa ed illuminata ed è nominato vice-presidente del Comitato leccese per le vittime della malaugurata epidemia.

Nel 1887 dona centomila lire al suo paese natio per la costruzione di un grande ospedale.

Presidente della Congregazione di carità, presidente dell'Ospizio Principe Umberto, il comm. Martini è una delle figure più modeste ma più benemerite e più amate della Terra d'Otranto, che accolse la notizia della sua nomina a senatore con giubilo e con unanimi dimostrazioni di gioia.

Di Collobiano conte Ferdinando — Antico ufficiale di cavalleria, per molti anni aiutante di campo del compianto Duca d'Aosta, del quale godeva tutta la fiducia e l'amicizia, il conte Di Collobiano è capo di un antico ed illustre casato piemontese, che alle armi ed alla diplomazia ha dato largo ed onorevole contributo dei suoi.

E' fratello dell'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

IL SENATORE TENANI.

Un dispaccio ci annunzia che ieri a Guarda Veneta è morto il nuovo sen. Tenani.

Quando, annunziando la sua nomina a senatore, scrivevamo, pochi giorni sono, brevi cenni sulla vita di lui, non prevedevamo che questa si sarebbe spenta così presto e così immaturamente, privando la patria dell'opera di un uomo che poteva renderle ancora segnalati servizi.

Coll'on. Tenani il paese perde un carattere retto e una intelligenza sana.

Patriota, soldato dell'indipendenza, deputato assiduo e intelligente egli lascia di sè memoria durevole e tesoro di affettuosi ricordi.

Per l'on. Zuccaro-Floresta

Roma, 7 dic. 1892.

Egr. Sig. Dir. del Popolo Romano,

Le sarei grato se annunziasse che ho prodotto querela al giornale *La Battaglia* per un articolo diffamatorio ed ho concessa la prova dei fatti che l'articolo mi addebita.

Chiedo così il giudizio sereno del magistrato e sono sicuro che saranno smentiti come smentisco sin da ora le accuse calunniose.

Capitan d'armi in Sicilia, ho fatto il mio dovere, rispettai gli uomini onesti e mi ebbi la stima e l'affetto di tutti.

Nel *1860* l'insigne uomo, avv. Ignazio Romeo Indelicato, provato patriotta, Deputato al Parlamento Siciliano, Governatore sotto la Dittatura di Garibaldi del Distretto di Aci-Reale, ove io aveva esercitato le funzioni di Capitan d'Armi, interprete della pubblica opinione, rilasciava il seguente attestato:

« Acireale, 2 ottobre 1860.

« Per la verità facciamo fede e testimonio che « D. Francesco Zuccaro-Floresta, per tutto il tem- « po che funzionò da Capitan d'Armi in questo « distretto si condusse con probità, onestà e de- « coro tali che lasciò buonissima fama di lui, « presso tutti gli onesti cittadini del distretto.

« Il Governatore
« *Ignazio Romeo Indelicato.* »

Coi sensi della più sentita stima

Suo dev.mo
Francesco Zuccaro-Floresta.

CRISI MINISTERIALE IN SPAGNA

(S) **Madrid**, 6. — *Camera dei deputati.* — Silvela dichiara che i conservatori sosterranno il Governo non per simpatie personali, ma nell'interesse della patria.

Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, dice di non accettare appoggi che sono sacrifici ed annunzia per domani una dichiarazione importante, colla quale porrà la questione di fiducia.

(S) **Madrid**, 7. — La mozione di fiducia in favore del Ministero è presa in considerazione con 121 voti.

I liberali, i repubblicani ed i conservatori-dissidenti si astennero.

La dimissione del ministero è inevitabile.

(S) **Madrid**, 7. — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, si recò subito dopo la seduta della Camera a Palazzo e rassegnò le dimissioni del Gabinetto nelle mani della Regina-Reggente.

Si prevede la costituzione di un Gabinetto Sagasta.

(S) **Madrid**, 7. — Corsero qui voci delle dimissioni del ministero Canovas del Castillo, ma non sono confermate.

I giornali considerano inevitabile la costituzione di un nuovo ministero Sagasta.

Il Consiglio dei ministri si adunerà stamane sotto la presidenza della Regina-Reggente.

La Conferenza monetaria

(S) **Bruxelles**, 6. — Durante la odierna seduta della Conferenza internazionale monetaria, il delegato inglese Holdsworth presentò un progetto che mira a costituire un'unione pel bimetallismo internazionale. La disposizione principale del progetto stabilisce che le zecche ricevano in deposito argento contro ricevute le quali specifichino il suo valore equivalente in oro. Il rapporto fra l'oro e l'argento dovrebbe determinarsi mediante un accordo internazionale. Le ricevute rimesse contro depositi di argento potrebbero circolare come moneta corrente in tutte le transazioni.

(S) **Bruxelles**, 7. — Tranne il ritiro della proposta del barone di Rothschild, che destò sorpresa, la seduta di ieri della Conferenza internazionale monetaria fu poco importante.

Però fu notevole la dichiarazione del delegato Freemantle che l'Inghilterra non è disposta a ritirare le piccole monete di oro senza compensi.

(S) **Bruxelles**, 7. — Iersera il ministro di Italia, barone De Renzis, diede un pranzo ai delegati dell'Unione latina alla Conferenza internazionale monetaria. V'intervennero anche il ministro belga degli affari esteri, conte di Mérode di Rubempré, ed il ministro plenipotenziario degli Stati Uniti.

Gli invitati rimasero alla Legazione d'Italia fino alle undici e la riunione riuscì cordialissima.

(S) **Bruxelles**, 7 — La Commissione tecnica della Conferenza internazionale monetaria sta esaminando il progetto Tietgen. Non vi è però nessuna probabilità che venga accolto.

Il municipio offrirà, nella sera del 16 corrente, un ricevimento ai membri della Conferenza monetaria.

V'interverranno anche le signore dei delegati e le più notevoli signore brussellesi.

(S) **Bruxelles**, 7 — La Conferenza internazionale monetaria ricevette da G. Allan, membro dell'istituto degli ingegneri civili di Londra, la proposta che tutti i paesi che hanno miniere di argento, prendano fra loro l'impegno d'imporre e di prelevare un dazio fiscale sopra tutto l'argento che venisse esportato, ad eccezione di quello coniato in moneta.

(N) **Berlino**, 7, 6,26 pom. — Il ministro delle finanze, Miquel, autorizzò la *National Zeitung* a dichiarare essere assolutamente falso che sieno state modificate le istruzioni dei delegati alla Conferenza di Bruxelles.

I delegati della Germania hanno tutelato soltanto gli interessi della valuta tedesca.

La Conferenza — dice la *Nat. Zeit.* — non approderà a nulla, ma fornirà almeno un materiale eccellente di studio per l'avvenire.

Si scorge già fin d'ora che l'Inghilterra non cederà di una sola linea.

I delegati americani disperano d'altronde di persuadere i delegati dell'Inghilterra, della Germania e della Francia a stabilire il prezzo dell'argento.

Le feste per Galilei a Padova

Padova, 6. — Stasera, è giunto l'on. ministro Martini e fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dal Corpo accademico, dai professori italiani ed esteri e da una folla enorme di studenti e cittadini.

L'on. ministro Martini, che viene a rappresentare il Re ed il Governo nelle feste di Galilei, fu accolto con evviva entusiastiche ed al suono della Marcia reale.

Padova, 7. — La festa al Casino Pedrocchi in onore degli ospiti è riuscita imponente.

V'intervennero l'on. ministro Martini e 300 persone.

La festa si protrasse brillantissima tutta la notte.

Padova, 7. — L'on. ministro Martini iersera, appena giunto all'Albergo, fu costretto dalle insistenti ovazioni di una grande folla ad affacciarsi alla finestra per ringraziare. Egli disse ritenere la solenne dimostrazione rivolta più che alla sua persona a quella dell'Augusto Sovrano d'Italia, che si onora qui di rappresentare (*Grida prolungate di: Viva il Re! Viva l'Italia*). L'on. Ministro soggiunse che farà quant'è possibile per migliorare l'insegnamento, ma che oltre ai suoi, occorre il concorso della stessa gioventù studiosa, di cui la patria può avere parte della sua grandezza. Terminò con un evviva alla gioventù.

La folla rispose: *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il ministro Martini!*

Padova, 7. — Ebbe luogo oggi la commemorazione di Galilei nell'aula magna dell'Università. La cerimonia riuscì imponente.

L'onorevole ministro Martini sedeva al posto di onore fra i professori dell'Università di Padova.

Parlarono applauditi il rettore Ferraris, il prof. Favaro lungamente facendo la commemorazione di Galilei, moltissimi delegati esteri e italiani, fra cui il sindaco di Pisa che ricordò l'obbligo di erigere un monumento a Galilei in Pisa.

L'on. ministro Martini, calorosamente applaudito, inneggiò alla pace dei popoli e disse che l'Italia non aspira che a un grande avvenire colla scienza.

Dopo i discorsi il rettore chiamò i nomi dei delegati esteri e italiani a cui conferì la laurea *ad honorem*.

Fu poscia inaugurata la lapide commemorativa della solennità celebratasi oggi.

Padova, 7. — Ecco il testo dell'applaudito discorso pronunciato dall'on. ministro Martini alla cerimonia del centenario di Galileo nell'Aula Magna dell'Università:

« Signori professori, studenti e delegati delle Università straniere!

« S. M. il Re mi commette di portarvi il Suo saluto. La nostra presenza qui, oggi, è un altissimo onore per questa Università ed è singolarmente grata a S. M. il Re e al suo Governo, in quanto simboleggia l'unione di tutti i popoli civili nella ricerca delle vie più sicure e luminose del progresso umano, unione che è la più valida guarentigia di pace, fermo proposito e vivo desiderio degli italiani.

« Portate ai vostri Atenei questo saluto del Re, che è il voto del popolo; affermate che l'Italia, sicura ormai del suo risorgimento politico, attende amorosa al suo rinnovamento scientifico e non considera altre battaglie, se non le battaglie del pensiero, che non domandano sacrifici di vite, ma schiudono nuovi orizzonti di vita e non impongono umiliazioni di sconfitte, perchè la vittoria di uno scienziato solo è vittoria del mondo intero.

« Il Rettore Magnifico, in cui saluto e onoro lo illustre Studio padovano, diceva ora è poco che verrà giorno, nel quale la pergamena che accompagna il dono gentile delle signore, sarà rintracciata negli archivi e pubblicata dal narratore dei fasti di questa Università. Certo quel giorno verrà; ma se il narratore, dalle minute particolarità della cronaca, vorrà salire alle alte considerazioni della storia, confido che, torcendo a significato ideale il motto Galileano, dirà eppure: da questa festa dell'intelletto e della pace, il mondo si è mosso ancora verso migliori destini. »

Padova, 7. — Tra le lauree *ad honorem* conferite oggi dal Consiglio accademico, la prima fu decretata all'on. ministro Martini.

L'on. ministro Martini intervenne al banchetto offerto dai professori; poscia assistè alla serata di gala al Teatro Verdi, e partirà alle ore 11,25 pom. per Roma.

Padova, 7. — Il ministro on. Martini, salutato alla stazione dalle autorità e da molti professori, è partito stasera alle 11,25 per Roma.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 7, ore 14,20 — Il municipio di Vercelli avvisa le nostre autorità municipali che l'ossario di Palestro verrà inaugurato nei giorni 30-31 maggio del prossimo anno, ricorrenza dei gloriosi combattimenti del 59.

Avranno luogo feste speciali.

E' giunto da Roma il senatore Allievi, nuovo presidente del Consiglio d'amministrazione della Mediterranea, ricevuto dagli alti funzionari della Società, e ieri ed oggi ha ispezionato le officine e gli uffici ferroviari della nostra città.

Catania, 7, ore 15.30 — Il grande stabilimento a vapore per la macinazione del frumento della Ditta Rosario Sampieri e figli fu distrutto completamente da un incendio.

Sono rimasti in piedi pochi muri.

Rimasero distrutti il macchinario, le caldaie, 100 sacchi di farina macinata e due vagoni di frumento.

Calcolansi a seicentomila lire i danni, ma lo stabilimento si dice assicurato solo per centocinquantamila.

Milano, 7, ore 18,20. — Si adunarono una trentina di proprietari di tipografia per costituire una Società di resistenza da contrapporsi all'Associazione degli operai tipografi.

Si nominò un Comitato per formulare lo Statuto.

Catanzaro, 7, ore 16,20. — In seguito ad un voto contrario in Consiglio comunale il sindaco, senatore Rossi, ha rassegnato le sue dimissioni.

Ferrara, 7, ore 17,10. — Il Consiglio comunale elesse sindaco il conte Giustiniani.

Forlì, 7, ore 12,20. — E' giunta da Roma la salma del patriota, dott. Antonio Zambianchi, segretario della Costituente romana del 49 e più che amico fratello di Aurelio Saffi.

Era a ricevere il feretro tutta la Giunta municipale con un plotone di pompieri in alta tenuta e il gonfalone del Comune abbrunato.

Bellissime corone furono deposte sul carro di prima classe. Fra di esse ve ne era una ricca di fiori freschi della vedova di Aurelio Saffi.

Moltissima folla. Al Cimitero il sindaco commemorò con belle parole il defunto patriota.

Cagliari, 7, ore 14,52 — Ieri sera nel territorio di Orani, circondario di Nuoro, vi fu uno scontro tra carabinieri e latitanti. Questi ultimi erano cinque ed altrettanti erano i carabinieri, comandati dal tenente Fadda.

La lotta fu vivissima. Dei latitanti due rimasero morti, due furono feriti e quindi fatti prigionieri, uno riuscì a fuggire.

I carabinieri rimasero tutti illesi.

Mantova, 7. — A cura del Municipio di Noale fu oggi commemorato Pietro Fortunato Calvi, fucilato sotto il governo austriaco, sui nostri spalti di San Giorgio.

Intervennero alla cerimonia magistrati, tutto il Corpo degli insegnanti, gli studenti, numerosi avvocati, professionisti e molto pubblico.

Parlarono Dal Cippo, applaudito, e Benoni Pietro, delegato dal Municipio di Noale, patria del Calvi.

Atti del Governo

R. marina. — Col 1 gennaio prossimo il medico di 2ª cl. tenente Antonio Vaccari, imbarca sul *Rapido* sostituendovi il pari grado, Angelo Caforio che ritorna al Dipartimento.

Sostituirà il Vaccari all'ospedale della Maddalena, il pari grado Giuseppe Zanferma.

Magistratura. — Ieri sera si è pubblicato il consueto *bollettino* settimanale.

Rassegna Drammatica

A proposito degli SPETTRI, di Enrico Ibsen

Tre atti, tre quadri scenici saldi compatti quali non ne ha di più saldi e compatti il teatro moderno di tutti i paesi. Ho detto saldi e compatti, perchè ciò che maggiormente mi ha maravigliato sempre in questo dramma di Ibsen, alla lettura come alla rappresentazione, fu più della potente malìa suggestiva che da esso si sprigiona, la granitica solidità del suo organismo artistico. Non un'incertezza, non un'esitazione, non un disvio nella linea generale della concezione; non una banalità un accessorio, un pleonasmo, una divagazione, un espediente di mestiere, nella forma della sceneggiatura.

L'ispirazione rimane qui, come nelle altre manifestazioni teatrali ibseniane dal *Peer Gynt* all'*Hedda Gabler* esclusivamente soggettiva, personale, riflessa.

Quello infatti che contraddistingue il teatro di Ibsen, è il suo carattere uguale, continuato; nel fondo uniforme quasi fino alla monotonia e al tedio; ma è anche la ragion prima della terribile e nuova singolarità di quest'opera artistica che non ha nessun richiamo, nessuna analogia, nessun anello di congiunzione con la nostra letteratura teatrale latina e pochissime rassomiglianze, più casuali che premeditate, con certe produzioni isolate antecedenti all'Ibsen, del teatro del nord — intendo inglese, danese e in via eccezionalissima tedesco.

Enrico Ibsen vive di sè e per sè: anche — a mio parere — con lo stesso rilievo di originalità assoluta fra gli stessi Strindberg e Bjornstjörne, che con lui rappresentano quella letteratura drammatica scandinava la quale per la sua bizzarra ma sempre formidabile vigoria di forma e contenuto, dopo un quarto di secolo di ripugnanze generali, oggi procede vittoriosamente e si afferma sul teatro europeo, discussa con uno strano ardore di polemica, suscitando ammiratori devoti fino alla idolatria e denegatori ostinati fino alla caparbietà. E siccome l'Ibsen, senza confronto, per quel che ci è giunto fino a noi delle opere dei suoi rivali, rimane il più grande e completo fra i tre, così è lecito personificare in lui il teatro scandinavo e seguitare a considerarlo nella sua severa austerità di solitario gigante. Solitario gigante che con battaglie titaniche ha aperto — perdonatemi l'imagine — una piaga immane nel corpo già rifinito del teatro drammatico latino, piaga che sanguina e dolora e che, credo io, difficilmente si rimarginerà per virtù propria. E bisognerà forse capitolare e ricorrere ad una amara cura omeopatica. Così, dopo aver negato all'Ibsen il diritto di cittadinanza onoraria sui palcoscenici del continente centrale e meridionale, noi saremo costretti per la fatalità delle cose presto o tardi a salutarlo riformatore massimo. E voglia Dio che i neofiti ibseniani del presente e del futuro non imitino i neofiti vagneriani di dieci o venti anni fa, cioè non capiscano l'essenza della riforma e non ci conducano all'imbarbarimento anche del nostro teatro di prosa.

◆◆

Intanto per ora a noi non resta che constatare il fatto nudo e crudo della lenta evoluzione del gusto del pubblico nostro verso il teatro di Ibsen. Ha incominciato esitando di fronte a *Casa di Bambola*; titubò ancora di fronte all'*Anitra selvatica*; reagì all'*Hedda Gabler*, ma oggi scatta in un impeto irresistibile di entusiasmo e non discute oltre: gli *Spettri* hanno vinto. Vinto senza restrizioni, nè mezzi termini; vinto solennemente, clamorosamente, sbaragliando alla lettera fino le ultime prevenzioni, gli ultimi preconcetti, le ultime diffidenze. E mentre *Spettri* sollevano a grida trionfali il pubblico del Valle di Roma, le *Colonne della società*, altro lavoro precedente agli *Spettri*, ma dell'istessa serie artistica, trovano fortuna e favore a Milano, ove, per dire il vero, il pubblico è più preparato all'Ibsen e la critica più convinta nell'apostolato ibseniano.

Siamo perciò in piena rivoluzione ibseniana. E del fenomeno vi devono essere cause remote, recenti e immediate che lo spieghino e illuminino. Vedremo in seguito quali sono queste cause: almeno le principali.

◆◆

Ho detto più sopra che tutta l'opera artistica di Enrico Ibsen è essenzialmente soggettiva. In questo penso stia da un lato – e già lo premisi – la ragion capitale della sua gagliarda originalità, come da un altro la causa diretta della sua poca comprensibilità per il pubblico. E per ora non faccio questione di forma artistica. Tutto il teatro del grande norvegiese è informato ad un metodo rigido, inflessibile. Il positivismo filosofico nella contemplazione estrinseca dei fatti; lo sperimentalismo scientifico nell'analisi dei sentimenti umani.

Ma da questo positivismo e sperimentalismo metodico il pensatore, misantropo per attitudini contemplative e per una misteriosa tendenza all'isolamento, anima fiera e onesta con tutte le intransigenze sante della misantropia, esce abbeverato da uno scetticismo cupo, grigio che degenera inevitabilmente in un pessimismo sconsolato, spietato.

Ed ecco la caratteristica fondamentale, ma esclusivamente soggettiva di quel mondo che si muove, anzi che soffre e spasima nel teatro di Ibsen. Mondo vario nelle apparenze meccaniche, ma intimamente mosso dal medesimo sentimento creatore, per cui appare uguale, intero in un'unità ideale che tutto avvolge, vivifica, ispira.

Ammesso questo processo soggettivo dell'animo e della mente dell'autore, riesce facile cogliere e spiegare la giusta fisionomia della sua opera d'arte. Opera necessariamente simbolica trascendentale. Sembra un paradosso, ma per me è la formula più esatta di definizione del teatro ibseniano.

Il filosofo positivista quando vuol dar corpo alle sue deduzioni sperimentali non trova altra via, altra forma del simbolo. Ed è logico sia così.

Non è lotta di persone nella commedia di Ibsen, è tragica lotta di idee, anzi di teoremi, di assiomi, di formule scientifiche. Il teatro è un mezzo qualunque di propaganda; il dramma un pretesto; lo scopo, il fine è più alto, più complesso: la rigenerazione morale della società e la sua redenzione intellettuale. L'arte per Ibsen è ciò che è l'eloquenza per l'oratore; il modo di commuovere per convincere o almeno per far pensare e discutere.

Ed ecco perchè indipendentemente dall'ambiente specialissimo, le creature dell'Ibsen si muovono e vivono così spesso fuori dalle stesse leggi della media della natura umana, e la forma scenica sconfina così spesso nelle regioni dell'arbitrio e per il comune degli uomini, nel regno dell'inverosimile. I caratteri scenici non valgono già per l'Ibsen in quanto sono veri, ma in quanto servono alla dimostrazione della tesi morale, religiosa e sociale che egli vuol difendere.

Così sono nate le anomalie artistiche dell'*Hedda Gabler* o dell'*Anitra selvatica*, del *Rosmersholm*, le tre opere in cui il metodo del pensatore portato ad una rigidezza d'applicazione quasi aritmetica, ha deformata nel suo organismo, l'opera d'arte.

◆◆

Perchè invece gli *Spettri* hanno conquistato subito e da per tutto così largo consentimento di favore e di ammirazione? Forse che sono una parentesi, una diversione, un momento di lucido intervallo, una sconfessione o una conversione dell'artista? Non credo. Secondo il mio modo di vedere gli *Spettri* non sono che una continuazione logica e naturale dell'opera di Ibsen.

Con questo di speciale, che rappresentano proprio quell'anello intermedio che in Ibsen per un momento significò il punto dello sviluppo massimo delle sue facoltà di drammaturgo.

Il contenuto non varia, come non era stato diverso prima, come non varierà poi: la forma, dopo diversi tentativi affannosi, ha raggiunto un equilibrio, una serenità, una condensazione, una compattezza prodigiosa. In seguito il pensatore, seguendo la sua parabola sempre ascendente nella visione dell'ideale, dimenticherà il drammaturgo e ne uscirà *Hedda Gabler*, una battaglia morale poderosa di un intelletto che ha il volo ampio e sicuro dell'aquila, ma un tentativo artistico non solo sbagliato, nella sua linea generale mostruoso.

E quale differenza dagli *Spettri!* Venuti dopo le *Colonne della società* non ricordano più le disaguaglianze le ingenuità di condotta, il romanticismo melodrammatico di forma scenica, di quel dramma, ed hanno acquistato invece un'unità, semplice, pura, di tragedia greca.

Non nomino invano la tragedia greca: solo un'autore per me, in tutto il teatro moderno mi ha fatto pensare alla grandezza terribile della tragedia e della commedia greca: ad Eschilo e Aristofane e quest'autore si chiama: Enrico Ibsen.

Perchè anche il grandissimo, l'inaccessibile Guglielmo Skakespeare, è soltanto il poeta del *vero umano* nella sua espressione più alta ma anche più *precisa*.

◆◆

Dunque, dirà il lettore: voi siete convertito ad Ibsen. Piano nelle voltate e soprattutto niente conversioni. Seguito a pensarla come prima, ciò che non mi impedisce di chiamare gli *Spettri* un capolavoro e di augurarmi che gli imitatori italiani di Ibsen, quando ce ne saranno sul serio, non sciupino miserabilmente il nome del grande norvegiese e spropositatamente per esso, le tradizioni più gloriose del genio e del teatro nazionale

Borelli.

Drammatica — Il *Battesimo* commedia in un atto di Remigio Zena (marchese Invrea) ha ottenuto al Filodrammatico di Milano accoglienza fredda.

Il pubblico ha ascoltato con attenzione il lavoro che attesta l'ingegno del suo autore ma non l'ha potuto applaudire per le grandi incertezze e deficienze della forma teatrale.

Musica sacra — Oggi a Bergamo nella Basilica di Santa Maria Maggiore, sarà eseguita una nuova grande Messa solenne del maestro Antonio Cagnoni, illustre direttore di quella Basilica.

Chi ha assistito alle prove della Messa, afferma essere essa una severa e ispirata opera d'arte.

Servizio ferroviario internazionale

Portiamo a conoscenza del pubblico che vi può avere interesse che col 1 gennaio p. v. deve andare in vigore la Convenzione stipulata a Berna il 14 ottobre 1890, ed approvata dagli Stati interessati, la quale regola in modo uniforme i trasporti in servizio internazionale. Notasi che una delle principali innovazioni portate dalla predetta Convenzione è quella di sostituire alle lettere di porto finora usate in servizio internazionale *una unica lettera di vettura.*

Sebbene ci consti che le nostre Amministrazioni ferroviarie stanno per pubblicare le opportune comunicazioni, non è superfluo far presente fin d'ora quanto sopra, sapendosi che per effetto della sovradetta convenzione di Berna, le diverse Società ferroviarie sono impegnate imprescindibilmente ad applicarla colla data del 1 venturo gennaio.

Novità, varietà, aneddoti

La vedova di Renan.

I giornali francesi, annunziando che la vedova di Ernesto Renan sta per vendere la biblioteca di suo marito, soggiungono che ciò non farà meraviglia quando si conosca la modesta situazione economica del grande filosofo.

Egli aveva 3500 lire all'anno come accademico, 9500 come professore al Collegio di Francia e 2000 lire come amministratore di quest'ultimo istituto: totale 15,000 lire all'anno.

I suoi libri non gli fruttavano quasi nulla. Renan aveva ceduto, mediante un prezzo assai modico, i suoi diritti di autore.

Sembra che verrà presentato alle Camere francesi un progetto di legge per fissare una pensione alla vedova Renan.

Un centenario.

Un telegramma dell'*Agenzia Reuter* da Lisbona annunzia che nel 1897 verrà celebrato, con grande solennità, in tutto il Portogallo, il quarto centenario della scoperta della strada dell'India per parte di Vasco di Gama.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 8 dicembre 1892 — Immacolata concez.

Leva il sole alle ore 7.18 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la luna alle ore 9.14 s. — Tramonta alle 11.26 m.

BOLLETTINO METEORICO
7 Dicembre 1892.

Europa continua depressione intorno Transilvania; pressione abbastanza elevata Sudovest e Mediterraneo continentale. Leopoli 743; Golfo Lione 765.

Italia 24 ore: barometro salito cinque ad undici mill. Nord Sud; pioggie nevicate Sud continente, pioggie Sicilia; venti quarto quadrante forti molte stazioni. Mare agitato mosso.

Stamane nuvoloso Sicilia, sereno altrove; venti deboli freschi quarto quadrante. Barometro 757 alto Adriatico; 762 Nizza, Roma, Lecce; 763 a 764 Sardegna; 764 a 765 Sicilia.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario, qualche pioggia o nevicata Nord e versante Adriatico; temperatura in aumento Italia inferiore.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalle 1 alle 4 pom. - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 3 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Callisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuato le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dataria palazzo della Dataria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 5 Dicembre 1892

Nati 46 compresi 3 nati morti

Morti 37 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Del Buono Cherubina fu Isidoro, Galluzzo, 76, nubile
Rosati Luisa fu Tommaso, Roma, 80, ved.
Racchioni Santa fu Giovanni, Canterano, 80, id.
Lucertoni Vincenzo fu Andrea, Iesi, 72, celibe
Tasciotti Angela fu Silvestro, Falvaterra, 50, ved.
Venanzetti Galatea di Pietro, Treia, 26, coniug.
Tempra Rosa, Roma, 33, coniug.
Tettarelli Carolina fu Emidio, Ascoli, 70, id.
Spina Giovanna fu Felice, Costignano, 27, id.
Albani Mariano fu Angelo, Roma, 42, id.
Luzzi Antonia fu Natale, id., 55, ved.
Rovarelli Maria fu Sante, id., 79, id.
Cappelletti Nicola fu Giacomo, Bauco, 72, coniug.
Gargiulo Palma di Raffaele, Massa, 67, ved.
Romani Scipione fu Pietro, Roma, 68, coniug.
Ferrari Carlo fu Giovanni, Trento, 54, id.
Napoleoni Alessandro fu Ruggero, Roma, 64, ved.
Spalladori Marianna fu Giuseppe, id., 75, coniug.
Mengarini Enrica fu Paolo, id., 47, nubile
Funaro Graziosa fu Giuseppe, id., 78, coniug.
Protani Domenica fu Nicola, Vico, 71, nubile
Sodi Chiara fu Filippo, Roma, 70, ved.
Buglioni Caterina fu Angelo, Caldarola, 83, id.
Andreoli Adelaide di Pietro, Roma, 40, nubile
Possanzini Annunziata fu Luigi, Caserta, 55, ved.
Cardarelli Francesco fu Giovanni, Vignanello, 47, coniug.
Bragaglia Paolo fu Lorenzo, Frosinone, 54, ved.
Salvitti Matilde di Gaetano, Roma, 24, nubile.

MONOVERBO
PAR$_N$QVS

Spiegazione del Monoverbo di ieri: *Metà-morfosi.*

Alle ore 7 1/2 d'ieri, tra il pianto dei figli, dei nipoti e degli amici, si spense serenamente la vita ottantenne di

MARIA BIAGIONI ved. ROSELLINI.

La sua morte fu quella del giusto.
Una prece all'anima sua benedetta.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 9,4 — minimo 3,8.

Quirinale. — Il marchese Ferdinando Guiccioli, già gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina, è stato nominato Cavaliere d'onore al posto del compianto marchese di Villamarina.

Congratulazioni all'egregio gentiluomo.

Giunta amministrativa. — Seduta del 6 dicembre 1892. Tutela dei Comuni:

Mandela — Dà parere favorevole per lo svincolo della cauzione esattoriale 1883-87.

Palestrina — Dà parere favorevole pel permesso di deposito di polvere pirica a favore di Facciotti Felice.

S. Oreste — Autorizza l'acquisto di uno stabile demaniale.

Alatri — Autorizza il giudizio contro De Santis e Marconi per pretesa riparazione ad uno stabile.

Bracciano — Dichiarasi incompetente a provvedere sul ricorso Borruso contro la tassa focatico.

Vetralla — Accoglie il ricorso Santinelli contro la elezione a consigliere di Dentini Filippo.

Capranica Prenestina — Approva la proposta abolizione della prestazione della soma.

Cisterna di Roma — Dichiara doversi respingere il proposto regolamento per la tassa bestiame.

Monterosi — Dà parere per la nomina della Commissione per l'affrancazione da servitù civiche.

Mazzano Romano — Autorizza l'enfiteusi dei beni spettanti a Luoghi pii.

Orte, Arsoli, Nepi, Artena, Nettuno, Ronciglione, Montelanico — Dà parere favorevole per l'approvazione della cauzione esattoriale 1893-97.

S. Giovanni di Bieda, Riano — Dà parere favorevole per l'approvazione del contratto esattoriale 1893-97.

Bassiano, Montelanico, Norma, Colonna — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media del triennio.

Consiglio comunale — Ieri sera, il Consiglio comunale non si trovò in numero legale.

Le proposte di prima passeranno quindi in seconda convocazione.

La nuova Giunta — La Giunta si è ieri completata coi nuovi assessori eletti, ad eccezione del Bastianelli e del Baracconi, che per ragioni personali non hanno potuto accettare.

Il Sindaco ha definitivamente distribuito gli uffici nel modo seguente, riservando a sè le finanze ed il personale.

I (Ufficio legale) Amadei.
II (Economato e Beni patrimoniali) Gazzani.
III (Tasse) Bonelli — Alatri, supplente, per la contabilità.
IV (Statistica) Palomba.
V (Edilizia) Ceselli — Desideri, supplente.
VI (Istruzione) Galluppi.
VII (Polizia Urbana) Ranzi.
VIII (Igiene) Rosco.
Piano regolatore — De Angelis.

Il Sindaco ha inoltre affidato all'on. Amadei l'incarico di Assessore delegato all'ufficio di polizia rurale ed all'assessore Ferrari la direzione dei servizi artistici.

Tassa fabbricati. — Reclami accolti: Bracci Carlo — Consorzio lavori del Tevere — Baseggio Rosa in Ilarioli.

Accolti in parte: Calzone Ettore — Ruffo Antonio.

Respinti: Bonaparte Maria in De Campello — Carini Maria — Carini Pietro — Bonaparte Giulia — Del Gallo Alessandro — Lezzani Paolo — Silvestrelli Giulio — Ferretti Giacomo — Compagnia fondiaria italiana — Chiassi Pietro — Berillac ed altri.

Elezioni commerciali. — Ieri si è adunata la Camera di commercio per procedere alla proclamazione dei nuovi consiglieri secondo i risultati delle elezioni di domenica.

In seguito però ai gravissimi incidenti occorsi nella sezione di Frascati, il cui verbale è risultato nullo, la Camera constatato che il voto degli elettori di Frascati influirebbe sulla elezione di qualche candidato, ne annullava la votazione, ordinando che la stessa venisse rinnovata domenica prossima a forma dell'art. 88 della legge comunale e provinciale applicabile anche alle elezioni commerciali per il disposto dell'art. 15 della legge istitutiva delle Camere di commercio.

Sospendeva quindi la proclamazione degli eletti.

Il commercio elettorale a Frascati. — Domenica, tanto per non perdere le abitudini, nella 1.a sezione per le elezioni commerciali a Frascati, ne sono accadute delle belle. Profittando dell'assenza momentanea del pretore e dell'assenza dalla sala di qualunque elettore, quei del seggio, che già si erano esercitati nell'elezione politica, gettarono un pacco di schede nell'urna, e furono tante che il pretore s'accorse in fine che c'erano più schede che inscritti.

Allora capì e si rifiutò di firmare il verbale, ma qualcuno del seggio, collo stiletto alla mano, lo avrebbe minacciato a firmare pena la pelle.

Il pretore firmò, ma poi venne subito a Roma a denunziare il fatto. Da Roma partirono i mandati di cattura: uno fu arrestato la stessa sera: ieri ne furono arrestati altri due che si erano resi latitanti, e gli altri si piglieranno.

E' un sistema spiccio questo per assicurare la riuscita di un candidato. Cosa curiosa! Quegli stessi che domenica reggevano quel seggio ed hanno persuaso il pretore con quei certi argomenti a sanzionare i pacchi di schede gettati in blocco nelle urne, sono gli stessi che formavano il seggio della 1.a sezione nelle elezioni politiche a favore di Aguglia e contro l'on. Menotti Carlo.

Se per le elezioni commerciali, che interessano quattro gatti, si è arrivati a quello che si è visto, figuriamoci che roba debbono aver pasticciata nelle elezioni politiche.

Ma siccome il danno è toccato ad un candidato ministeriale, si può esser certi che i giornali di opposizione non domanderanno nè schiarimenti, nè luce: anzi, i vindici della moralità elettorale, non ne parleranno neppure!

La nuova Esposizione. — Abbiamo una seconda fase dell'Esposizione in progetto e prima che si faccia ne avremo qualche altra di certo. Così fra l'una e l'altra c'è tempo a riflettere e la *ditta* riflessione è veramente quella che finora non ha presa parte nè al Comitato, nè alla sottoscrizione.

L'on. Baccelli, dopo aver insistito fino a ieri per la passeggiata Flaminia, tantochè fin dal giugno si chiese con grande solennità e urgenza la consegna del terreno, ha ora cambiato idea ed ha deciso di far sorgere l'Esposizione nella zona archeologica, quella che fu deliberata in massima ma senza destinare un sol centesimo per le spese di espropriazione.

Il *Messaggero*, che ha preso di petto la nuova idea, come aveva preso l'antica, dice che i lavori sono decisi per legge. Quale?

La legge Crispi parla espressamente del completamento delle vie Cavour e Statuto. La legge che dichiara soggetta a talune servitù una data zona archeologica non parla affatto di lavori e non stanzia, come dicemmo, neppure un soldo per espropriazioni, sebbene ci siano parecchi che sospirano da molto tempo di essere espropriati. Figuratevi che respiro devono aver tirato nel sentire che si vuol fare l'Esposizione nella zona archeologica!

La nuova idea è più artistica della prima, ma ha un lato debole. Per espropriare ci vogliono almeno cinque milioni. Chi li dà?

Con questa tramontana non è facile trovarli, sicchè per ora contentiamoci di prender atto che il progetto dell'Esposizione, dopo aver girato parecchio attorno alla passeggiata Flaminia, è ora passato alla passeggiata archeologica.

Abbiamo tempo di parlarne.

Tiro a segno — Stamattina, dalle ore 9 alle 11, al policlinico sociale a Tor di Quinto si eseguiranno le lezioni 3.a e 4.a del tiro ordinario soltanto.

Domenica 11, oltre la consueta esercitazione e gara domenicale avrà luogo la gara mensile Lazzaroni e quella delle Scuole, gare che non si poterono eseguire la scorsa domenica causa il cattivo tempo.

Domenica 18, allo stesso poligono avrà luogo la annuale Gara comunale. Il programma della medesima è visibile presso la sede sociale nelle ore d'ufficio, ove, cominciando da oggi, sono aperte le iscrizioni.

Il giorno della gara comunale saranno posti a disposizione dei tiratori dei bersagli per eseguire anche le lezioni 7.a, 8.a, 9.a e 10.a del tiro ordinario.

I funerali del generale Torre — Sono fissati per stamane alle 10, muovendo dalla di lui abitazione, via Torre Argentina 47.

Vi prenderanno parte una brigata di fanteria e rappresentanze del Senato, della Camera e di tutti i corpi militari della guarnigione.

Le truppe che prenderanno parte all'accompagnamento, al comando del tenente generale Bava comandante la divisione, saranno formate da un plotone di cavalleria, 11° e 12° fanteria, 2 battaglioni allievi carabinieri, 12° bersaglieri, un battaglione 13° artiglieria.

Parte delle truppe saranno schierate in via Nazionale per rendere gli onori alla salma, parte seguiranno il feretro. Queste ultime si troveranno alle 9 3/4 in piazza Cairoli.

La salma verrà trasportata alla Stazione di Termini ove rimarrà fino a questa sera alle 11.50, partendo col treno di quell'ora per Benevento, accompagnata dal nipote del defunto sig. Tomaselli.

Il ministro della guerra, generale Pelloux, si è recato in casa del defunto ad esprimere personalmente le condoglianze proprie e dell'esercito; vi si sono pure recati parecchie autorità e personaggi cospicui.

Il comm. Rattazzi ha diretto alla figlia del defunto, signora contessa Carolina Capasso la lettera seguente:

« La morte del generale Federico Torre, compianto di Lei genitore, fu intesa con profondo rammarico dal nostro Augusto Sovrano, che tanto apprezzava il valore, del quale Egli diede prova combattendo per la libertà d'Italia, e la scrupolosa operosità con cui ha servito il Paese nel Parlamento e nella pubblica amministrazione.

« Sua Maestà il Re vuole pertanto che io Le significhi la parte sincera che Egli prende al cordoglio di V. S. e della di Lei famiglia e Le porgo nel Nome Sovrano le sentite condoglianze.

« Mi affretto a compiere l'onorevole incarico affidatomi dal Re e mi valgo della circostanza per offrirle, signora Contessa, i miei dovuti omaggi. »

Anche l'on. Zanardelli, presidente della Camera, ha diretto al genero del defunto, conte Vincenzo Capasso, una nobilissima lettera, nella quale, esprimendo il proprio cordoglio e quello della Camera, porge alla famiglia, vive condoglianze in nome della Rappresentanza nazionale.

Lo scultore prof. Riccardo Grifoni ha rilevato in gesso, e con ogni esattezza, la maschera del generale senatore Torre.

Sport colombofilo. — La Deputazione Provinciale ha deliberato di assegnare alla Società Romana *Il colombo viaggiatore*, una medaglia d'oro e sei medaglie d'argento come premio d'incoraggiamento per una gara di colombi, che la suddetta Società dovrà tenere nel prossimo 1893 lanciando dal Golfo degli Aranci (Isola di Sardegna).

Gli operai al Policlinico si lagnano perchè nelle giornate piovose ed anche incerte (e nella stagione in cui siamo, sono molte) vengono lasciati in ozio anche in quelle ore, nelle quali, essi assicurano, sarebbe possibilissimo lavorare.

Dopo essersi levati prima di giorno, ed aver percorso lungo tratto di strada per trovarsi all'alba nel cantiere, spesso loro succede di rimanere colle mani in mano una giornata intera, mentre, rasserenandosi il tempo, essi potrebbero benissimo lavorare almeno la mezza giornata.

Ne consegue che centinaia di famiglie hanno nella più brutta stagione la maggior miseria.

Se il reclamo degli operai è giusto, veda l'impresa assuntrice dei lavori di conciliar le cose e contentarli.

Pel senatore Moleschott. — Il 16 corrente, per festeggiare il giubileo del prof. Moleschott, il quale, entrando nel 70° anno di età, compie pure il trentunesimo della sua prima lezione in Italia, nell'Ateneo torinese, sarà posto un busto in bronzo dell'illustre scienziato nel di lui gabinetto in Roma, per cura di un Comitato di cui fanno parte i professori Toscani, Ferri, Strüver, Pagliani, Baroffio, Todaro, Colasanti, Mosso, Bizzozero, Albertoni, Luciani, Oehl, Fubini, Fano, Paladino, Cervello, Angelucci ecc.

Festa di beneficenza. — Nella sala del Circolo dei Fiori al lungotevere Sanzio, presso Ponte Sisto, vi sarà stasera, alle 8 1/2 una festa straordinaria, a totale beneficio di una povera famiglia, con accademia musicale sotto la direzione del maestro prof. D'Este e col concorso di valenti artisti e del bravo Emilio Cavolari, violinista a 15 anni.

La festa sarà preceduta da una conferenza del prof. A. Mariammi intorno alla vita artistica di Orsola Appignani nei Cenci-Bolognetti. Seguiranno altri divertimenti e il tutto finirà in una festa da ballo.

Pei maestri di musica. — Presso il municipio di Asti è vacante il posto di direttore della banda cittadina e della scuola municipale di musica. Leggere nella nostra quarta pagina l'avviso di concorso.

«Corrispondenza Verde.» — Il signor Mereu, direttore della *Corrispondenza Verde*, desidera che si sappia nulla avere di comune il suo periodico con l'omonima *Correspondence Verte*, che si stampa in lingua francese a Milano e sulla medesima carta verdognola.

Esposizione di prodotti alimentari. — In seguito ad accordi intervenuti col Comune, l'Esposizione di prodotti alimentari, alla quale il Ministero di agricoltura, industria e commercio ebbe ad assicurare il suo appoggio morale e materiale, avrà luogo nella grande serra del palazzo di Belle Arti, e rimarrà aperta dal 2 al 19 febbraio prossimo.

L'Esposizione sarà *Regionale*, limitata alla V Circoscrizione del Regno, che comprende le provincie di Roma, Aquila, Caserta, Chieti e Teramo: per i corpi grassi e le frutta e legumi; e sarà *Nazionale*, estesa cioè a tutte le provincie del Regno: per i farinacei e derivati, per le carni ed i pesci, per gli zuccheri, pasticcerie, confetterie, cioccolate, miele, ecc., e per i liquori e bevande artificiali (birre, gazzose, sciroppi, liquori tonici, vermouth, ecc.)

E' poi aggiunto uno speciale concorso *Nazionale* per gli apparecchi ed utensili da cucina.

Esposizione di Genova. — Il cav. Bongi, il ben noto fabbricante di mobili artistici, ha ottenuto alla Mostra di Genova il diploma d'onore per due camere stile 500 classico. Gli auguriamo che coll'onore del diploma possa ottenere anche l'altro onore, di venderle bene — ma purtroppo i tempi sotto questo riguardo non sono molto onorifici.

In Vaticano. — Il Papa ha annoverato fra i consultori della Sacra Congregazione del Concilio monsignor Gustavo Corrado, canonico di S. M. in Via Lata, e il padre Paolo Smolikowski, sacerdote della Resurrezione.

— Ieri mattina il Pontefice ricevette in udienza privata mons. Federico Oury, vescovo di Dijon.

— La premiazione degli alunni del Seminario Romano, nella chiesa dell'Apollinare, è riuscita solennissima.

Presiedeva il cardinal Parocchi, cui facevano corona i professori, mons. Talamo e molti prelati.

Lesse il discorso di apertura il prof. Cappello. Furono promulgati i nomi di 274 alunni delle diverse facoltà.

— Sabato, nella chiesa di S. Luigi dei Francesi, sarà celebrato un funerale pel card. Howard.

— Il Papa ha ordinato che la prima domenica di Quaresima sia celebrato un *Te Deum* per l'apertura dell'anno giubilare.

— Il 2 marzo, nella chiesa dell'Apollinare, avrà luogo una accademia di musica e poesia, alla quale prenderanno parte gli alunni dei due Seminari Pio e Romano.

Nessun acqua è migliore della Nocera.

Imprudenza fatale — Sulla grave disgrazia di Nettuno, ci scrivono i seguenti particolari:

« Alla scuola di tiro dell'artiglieria, il caporale maggiore Palasky, d'anni 22, avendo trovata in terra una granata (srapnel) ritenendola scarica, la battè con forza contro il terreno.

Il proiettile esplose con grande violenza, investendo l'imprudente che cadde, mortalmente ferito, in più parti del corpo.

Accorsi i compagni ed un tenente medico, il Palasky venne trasportato all'ospedale, ove gli furono prodigate tutte le possibili cure, ma invano, chè, fra orribili spasimi, poco dopo, morì.

Le scheggie del proiettile penetrate nel cervello, il petto e la spalla destra squarciati, la mano destra strappata via e lanciata a distanza, provano che l'esplosione avvenne, mentre lo sciagurato, tenendo in una mano la granata, chinato al suolo, la batteva imprudentemente! »

Arresti e contravvenzioni — Nota delle ultime 24 ore. Arresti 16; uno per questua, 9 per mandati di cattura, 1 per misure di P. S., 1 per porto d'armi insidiose. Contravvenzioni 5.

Vennero inoltre arrestati per espiare condanna per porto d'armi vietate: Giacinto Fiumza, Pietro Polimante, Attilio Poggi ed Alfonso Segarelli.

Condanna a vapore — Il ragazzo tredicenne Attilio Pellegrini, sorpreso mentre rubava alcuni pezzi d'anguilla marinata a danno del pizzicagnolo Francesco Natalucci al Corso 51, comparso, per citazione direttissima, dinanzi al tribunale, venne condannato a 15 giorni di reclusione.

Rapina. — Il cascherino Ricci addetto al forno in via Conte Verde N° 5, iersera, passando sotto il ponte di S. Bibiana, fu avvicinato da tre individui, uno dei quali gli strappò dalle mani un sacchetto di tela contenente 50 lire di moneta di rame, dandosi poi alla fuga. Rincorsero il ladro una guardia municipale e tre soldati di artiglieria e lo arrestarono in prossimità di Piazza Vittorio Emanuele.

Accompagnatolo alla sezione di P. S. dell'Esquilino si qualificò per il carrettiere Fraschetti Cattolico, di anni 23, da Roma, pregiudicato.

Il Fraschetti non volle dire il nome dei suoi compagni.

Al momento dell'arresto si ribellò agli agenti ed ai soldati, ferendone uno all'occhio destro.

Ora dovrà rispondere dei diversi reati.

Cicerone ferito — In Via del Sant'Uffizio il *cicerone* Lombardi Francesco, d'anni 38, da Celenzo Valfortore, venuto a lite con alcuni sconosciuti, ricevette da uno di essi due coltellate alla testa, di cui guarirà in 15 giorni.

Il poveretto fu accompagnato da una guardia, a S. Spirito; i feritori rimasero ignoti.

Fuochetto. — In un pagliaio della vaccheria Vespi Edoardo, in Via Bergamo, si sviluppò ieri un piccolo incendio.

Accorsero prontamente i vigili ed il fuoco fu spento con lievissimo danno.

Risse. — Ines Scarfoglio di anni 21, infermiera all'Ospedale di S. Antonio, venuta a parole in via Macchiavelli con un tale rimasto sconosciuto, riceveva una coltellata al fianco sinistro, giudicate guaribile in una diecina di giorni.

Disgrazie. — Lo stallino Salvatori Pasquale, di anni 27, da Magliano dei Marsi, nella scuderia della Società Romana, a Porta Maggiore, ebbe da un cavallo un calcio alla testa.

— Nello stabilimento tipografico Perino, la cinghia di una macchina colpì all'occhio destro il ragazzo Gualtieri Giovanni, cagionandogli una forte contusione.

— Certo Proietti Vincenzo di anni 21, in via dei Chiavari 64, cadde per le scale della propria abitazione, ferendosi alla guancia sinistra.

Guida-Monaci — Il pubblico è avvertito che è prorogato a tutt'oggi 8 corrente il tempo utile per ricevere le variazioni, aggiunte, modifiche ed iscrizioni da farsi nella Guida Commerciale della provincia di Roma, che vedrà la luce per il 23.o anno ai primi del 1893.

Dirigersi al direttore proprietario Tito Monaci, Corso 277, presso piazza Venezia.

Le inserzioni, variazioni e modifiche vengono fatte, come al solito, senza alcuna spesa.

Per le signore — Non possiamo a meno di segnalare alle nostre gentili lettrici lo svariatissimo ed elegantissimo assortimento di stoffe per signore — ultima novità — giunto in questi giorni, e che si ammira nei magazzini in piazza Capranica, del valente negoziante sig. Antonio Quirico.

In questi magazzini, qualunque più esigente signora può fornirsi di Visites, Ulsters, giacche e abiti di perfettissimo taglio da stare a fronte con qualsiasi confezione parigina ed a prezzi eccezionalissimi.

Nella succursale di questo stesso magazzino, in via Campo Marzio n. 2 e 4, trovasi pure un'immensa varietà di mantelli per signora — articolo unico per strenna — a prezzi di assoluta convenienza.

Vendita — Per cessazione di commercio, sono stati trasportati nello stabilimento di vendite in via Due Macelli 56-57-58, una quantità di mobili in noce, mogano ed intagliati, letti in ferro ed altro, come meglio rilevasi dal catalogo per la vendita che si eseguirà colla direzione di Costantino Sconocchia, alle ore 10 ant. di domani venerdì e segnenti.

Le vendite annunsiate ieri dell'appartamento di un signore titolato, in via Nazionale, 50, ricordiamo che hanno luogo domani 9, e sabato 10, ore 10 ant. Trattasi di ricco mobilio, intagliato, per camere da letto, da pranzo e da studio, mobilio dorato, come consolles, specchiere, bajon, sofà e poltrone, e poi tende, portiore, quadri, lampadari, candelabri di metallo, oggetti a fantasia mobilia mogano e tappeti da pavimento e da salotto, orologi da consolles, armadi, ecc., e quant'altro come da elenco redatto dalla ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Le eclatanti vendite di S. E. Vasquez Sagastume, ministro dell'Uruguay presso S. M. il Re d'Italia, hanno luogo a principiare da lunedì 12 corr. Di queste eclatanti vendite dimani daremo i più estesi ed accurati dettagli. La direzione è affidata alla tanto cognita ditta Castelli e Muccioli.

Liquidazione di mobili — Ai magazzini di mobili di via Palermo 53 a 57, e via Nazionale 111 troverete mobilia stagionata per camere da letto complete, sale da pranzo e da ricevere, stoffe e passamanterie a prezzi eccezionali compresi gli stigli, e ciò per cessazione di commercio.

Contro i catarri di stomaco, intestinali e vescicali, gastralgie, scioglimenti di ventre, dolori e vomiti, non c'è rimedio, più efficace e innocuo garantito, delle *gocce calmanti digestive, solfo-carburo-canforate* dello specialista dott. Gori, da tutta Roma giustamente stimato.

Si trovano da Manzoni, Bonacelli e in tutte le farmacie e grossisti a L. 3 il flacon grande 1.30 il piccolo. Spedizione contro vaglia diretto al dottor sig. Gori, Roma. Riceve dalle 11 all'1 p. Via Frattina 34, p. 1°

Preferite il Vino Marsala Ingham.

Finzi e Bianchelli. — Macchine per stirare e ferri da stiro. Serrature americane per porta.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola-orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 4 pom.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 8 alle 5 p. via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

Il dottor Ghilarducci di ritorno dalla Clinica del professor Charcot, riceve per la Diagnosi e la cura delle malattie nervose ogni giorno dalle 2 alle 4 pom. Il martedì, giovedì e sabato la consultazione è privata. Via Venti Settembre n. 8, Palazzo Riganti.

Il dottor Filippo Pagliari medico negli Ospedali di Roma, specialista per le *malattie dei bambini*, di ritorno dalle cliniche di Vienna e di Berlino, dà consultazioni private tutti i giorni dalle 11 all'1 pom. in Piazza S. Eustacchio 44 p. 1.

Esposizione Colombiana — Nel palazzo di Belle Arti stanno esposti i bozzetti dell'Esposizione Colombiana, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Grande Ristorante dell'Albergo di Oriente, con vaste sale per pranzi di nozze, cene, banchetti, Via del Tritone 80.

Colazione alla forchetta da L. 2,50.

Pranzo da L. 3 (vino compreso).

Table d'Hôte alle 6 pom. (vino compreso).

Servizio alla carta, prezzi moderati, a qualunque ora. Pensioni da L. 6 e più, vitto e alloggio. Camere e servizio da L. 2 per persona.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La serata in onore di Tamagno riuscì, come si era preveduto, una vera e grande festa dell'arte.

Il grande artista — sebbene appena uscito da un'indisposizione piuttosto grave — nel *Gualtiero Swarten* rinnovò lo strepitoso successo delle altre rappresentazioni precedenti. Il pubblico avrebbe voluti chi sa mai quanti *bis*, ma Tamagno non concesse che quello del duetto d'amore, una pagina di musica deliziosa, cantata dai seratante in modo paradisiaco.

Anche l'opera del maestro Gnaga fu gustata più delle altre sere e il pubblico ne apprezzò convenientemente i pregi singolari di ispirazione e la elevatezza degli intendimenti artistici. Il terzetto del I, atto pezzo bellissimo, magistrale degno di una firma illustre, suscitò un uragano di applausi.

Naturalmente al terzetto del *Guglielmo Tell*, che chiuse la serata, l'entusiasmo divenne imponente dimostrazione di affetto del pubblico a Francesco Tamagno che in quella pagina sublime di passione è veramente degno di Gioacchino Rossini. Forse, se il gran maestro rivivesse, sarebbe costretto a confessare che mai nè i Mario, nè i Garcia, nè i Tamberlich, o i Pedrazzi superarono Tamagno per squisitezza e prepotenza di voce.

Nella gran frase dell'adagio il grandissimo tenore ebbe tali scoppii di lagrime e tale strazio nella voce, che il pubblico fremente saltò in piedi gridando di commozione.

Splendidi compagni del Tamagno, il Cotogni e il Nanetti. Il glorioso Toto cantò come sempre da maestro, fraseggiando deliziosamente e profondendo un tesoro di voce ancora calda, vibrante, estesissima — fino al *sol diesis*, nientemeno — e il Nanetti corretto, elegantissimo nella sua parte piena di risorse, completò degnamente la triade illustre.

Allo spettacolo assisteva S. M. la Regina, che rimase in teatro fino alla fine, plaudendo sempre con singolare compiacimento. E a Francesco Tamagno furono offerti corone, fiori, oggetti di valore fra l'entusiasmo del pubblico.

Due belle corone furono pure offerte al Cotogni e al Naunetti.

Per concludere: una serata indimenticabile.

Per stasera si annunzia l'ultima dei *Rantzau*, in onore degli artisti, che è quanto dire un'altra bella festa artistica.

E poi una buona nuova pei buon gustai. Forse sabato e domenica Francesco Tamagno canterà di nuovo nella *Forza del destino*. Non sarebbe infatti una fortuna insperata? **b.**

Nazionale. — Quest'oggi due rappresentazioni: *I Rantzau* nella diurna e replica dell'*Aria della Capitale* in quella serale.

Si annunzia per lunedì una nuova commedia del nostro Petrai: *Ragazze senza dote*. Auguri all'amico.

Valle. — Anche iersera, alla seconda replica del grandioso lavoro dell'Ibsen: *Spettri*, il pubblico affollatissimo applaudì calorosamente, anche per l'accurata e splendida esecuzione.

Quirino. — Il comm. Gerardo darà questa sera due sorprendenti spettacoli, riproducendo degli esercizi di magia e di trasformazione.

Rossini. — *I Mariti a li bagni di Anzio* è una graziosissima operetta che sempre più va acquistandosi la simpatia del pubblico.

La musica sopratutto, che il Masetti ha saputo trovarvi, è di una originalità e briosità eccezionali. Il finale del secondo atto, cantato tanto bene dal Fioretti e da un coro di marinare, è quello che si dice una trovata.

Bello è pure e dilettevole il duetto del secondo atto che la Ceccarelli ed il Fioretti dicono squisitamente.

Stasera due rappresentazioni con due repliche della fortunata operetta.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Rantzau* — Ore 9
Nazionale — *Rantzau* ore 5 - *L'aria della capitale* ore 9
Valle — *Spettri* - Ore 9.
Quirino. — Spettacolo vario Ore 6 e 9.
Rossini *I mariti ai bagni di Anzio* - ore 6 e 9.
Metastasio. — *Gran Via* - ore 6 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Vendita giudiziale d'immobili
in grado di sesto.

Nel giorno 16 corrente dicembre innanzi alla Prima Sezione del Tribunale Civile di Roma avrà luogo l'esperimento definitivo d'asta dei seguenti fabbricati situati fuori la Barriera Trionfale sul prolungamento del Viale Giulio Cesare, subastati ad istanza del fallimento della Società Italiana per Costruzioni ed Imprese:

Lotto N.		Isolato			mq.		L.
Lotto N. 2	Isolato	A	(2ª parte)	di mq.	1086,17	per L.	41641,00
» 8	»	A	(2ª parte)	»	876,00	»	25554,00
» 3	»	A	(2ª parte)	»	438,00	»	13758,00
» 1	»	C		»	676,08	»	29425,00
» 2	»	C		»	699,75	»	19540,00
» 3	»	C		»	676,08	»	14577,00
» 5	»	D		»	640,00	»	24796,00
» 9	»	D		»	640,00	»	27935,00

Questi fabbricati, per la maggior parte ultimati ed affittati, si trovano in condizioni vantaggiosissime di ubicazione, ed offrono larghissimo campo alla speculazione.

Rivolgersi per informazioni e bandi sul luogo Prolungamento Viale Giulio Cesare fuori Porta Trionfale al sig. Francesco Brilli, Casa Pucci e Puntoni, ed alla rappresentanza del fallimento Società Italiana per Costruzioni ed Impresa, via Tritone N. 102

Due ricche vendite.

Domani venerdì, 9, e sabato 10 corrente, alle ore 10 ant. si vendono tutti i mobili che corredano il primo piano del casamento sito in via *Gregoriana* N. 54, appartenenti ad agiata famiglia, consistenti in camera da pranzo artisticamente intagliata, salone, salottini con drapperie di ricche stoffe, pianoforte a secrétaire autore *Boisselot*, servizi da tavola, cristalli e porcellane, specchi, orologi, lampadari, soprammobili, tappeti da pavimento e quant'altro trovasi nel catalogo a stampa che si distribuisce nel negozio del perito incaricato *Pietro Palozzi*, Piazza Capranica 99.

Asta giudiziale di fabbricati
con 19/10 consecutivi di ribasso.

Ad istanza della fallita Società Italiana per costruzioni ed imprese, innanzi la prima Sezione del Tribunale Civile di Roma, nel giorno 16 corrente dicembre avrà luogo l'esperimento d'asta dei seguenti immobili situati fuori Porta Trionfale, ribassati di 19/10 consecutivi:

Lotto N.		mq.			
Lotto N. 1	Isolato [illegible] mq.	959.33	ridotto prezzo	L.	16,030.13
» 3	[illegible]	[illegible]261.18	»	»	2,926.84
» 4	[illegible]	[illegible]97.30	»	»	8,460.88
» 5	[illegible]	[illegible]61.24	»	»	7,183.48

Non conc[illegible] creditrice instante prima ipotecaria, si p[illegible] un' unica ed eccezionalissima occasione.

Pei bandi ed informazioni dirigersi sul luogo al signor Francesco Brilli, prolungamento Viale Giulio Cesare, Casa Pucci, Puntoni ed alla rappresentanza del fallimento Società Italiana costruzioni ed imprese, via Tritone 102.

Ultime Notizie

Questa mattina consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

Il Ministero dell'agricoltura e commercio ha ieri distribuito agli istituti incaricati delle analisi dei vini le norme opportune per procedere alle analisi stesse.

Il sig. Marchand, già consigliere all'Ambasciata di Francia, testè destinato a Lima, lascierà Roma verso il 15 del corrente mese.

Il suo posto non sarà rimpiazzato avendo il governo francese soppresso il posto di consigliere d'Ambasciata.

Il Consiglio superiore di sanità è convocato per il 17 corrente.

L'on. Lanzara è partito per Napoli e l'on. Fagiuoli per Firenze.

Ai comuni di Gangi e Petralia Soprana (Palermo) sono estese le disposizioni legislative antifillosseriche.

La Camera di ieri.

Commemorata, in principio di seduta, la morte del generale senatore Torre, si riprese subito la discussione del bilancio di agricoltura, che venne esaurita. Incominciatasi immediatamente quella del bilancio degli esteri, parlarono gli on. Lucifero, Di Sant'Onofrio, Barzilai, Galli e Colaianni N., ai quali, oggi, risponderà il ministro Brin.

Gli Uffici sono convocati per stamane, onde esaminare i seguenti progetti:

Proroga delle facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli Istituti di emissione — Provvedimenti per gli infortuni sul lavoro — Istituzione dei Collegi di Probi-viri — Sulla polizia delle miniere, cave e torbiere — Concessione al Consorzio interprovinciale di Burana della esecuzione delle opere di bonifica autorizzate per legge.

Giunta delle elezioni.

A voti unanimi la Giunta ha convalidata la elezione dell'on. Ceriana a Valenza, ritenendo, secondo lo spirito della legge, che si può essere deputati provinciali in una provincia e deputati politici in un'altra.

L'elezione dell'on. Prampolini, nel Collegio di Guastalla, è stata dichiarata contestata.

Spese militari.

Il progetto di maggiori spese militari straordinarie da iscriversi nell'esercizio 1892-93 riguarda:

Fabbricazione di fucili e moschetti, e relative munizioni ed accessori	L.	2,800,000
Carta topografica generale d'Italia	»	100,000
Approvvigionamenti di mobilitazione	»	1,200,000
Armamenti delle fortificazioni e materiale d'artiglieria da fortezza	»	700,000
Acquisto di materiale di artiglieria da campagna	»	850,000
Totale	L.	5,650,000

La riunione della maggioranza.

Sono presenti tutti i ministri, meno l'on. Martini, i sottosegretari di Stato Carenzi, Sani, Rosano, S. Giuliano, Nocito, Papa e 165 deputati.

L'on. GIOLITTI ha convocato la maggioranza per esporle il concetto, che informa il progetto di legge sulle banche, che desidera approvato prima della fine dell'anno senza ricorrere alle piccole proroghe, che danneggiano gli istituti di emissione.

FASCE. Loda il progetto, ma chiede se non fosse opportuno introdurre nel progetto di legge qualche disposizione relativa alla lenta e graduale riduzione della circolazione cartacea, che gli sembra eccessiva.

RIZZETTI. Vorrebbe ristabilita la *riscontrata* secondo le prescrizioni della legge del 1874.

MARTINO G. Loda la proroga per 6 anni concessa agli istituti ma domanda spiegazioni circa la riserva fatta dal governo di presentare entro questo tempo un progetto generale sulle banche.

MERZARIO. Rileva l'aumento verificatosi nel prezzo degli zuccheri in conseguenza del *catenaccio*.

Esorta l'on. presidente del Consiglio di provocare presto la classificazione dei partiti onde vedere chi siano gli amici veri del ministero.

Chiede pure che sia sciolta la questione sollevata al Senato, che lede i diritti statutari con i quali i deputati dopo tre legislature possono su proposta del ministro dell'interno essere nominati senatori.

GIOLITTI, rispondendo ai vari oratori dimostra che le disposizioni della legge lasciano una sufficiente libertà d'azione al governo, e non pregiudicano i legittimi interessi degli istituti di emissione.

Egli è convinto che la nuova legge sarà di grande utilità nell'interesse del paese.

Ripete che intende sia discussa prima della fine d'anno, volendo il governo iniziare con questo progetto di legge, la serie di quei provvedimenti che devono ridonare il prestigio alla finanza italiana.

All'osservazione dell'on. Merzario sulla questione sollevata dal Senato, prega l'on. interpellante a non insistere sopra una sua risposta essendone egli, in questa circostanza, il *primo scottato*.

SANGUINETTI A. deplora, con l'on. Merzario, l'aumento del prezzo degli zuccheri e particolarmente dello zucchero grezzo, industria fiorente nell'Apennino Ligure.

GRIMALDI assicura che il *catenaccio* ristabilisce la perequazione tra gli zuccheri greggi e i raffinati.

SANGUINETTI ringrazia delle spiegazioni avute.

La seduta è sciolta verso le 11.

Erano presenti gli on.:

Afan de Rivera, Aggio, Agnetti, Andolfato, Aprile.
Badini, Bastogi G., Bastogi M., Beltrani, Bettolo, Borruso, Boselli, Bracci, Brunialti, Brunicardi.
Calpini, Calvi, Camagna, Cambiasi, Canegallo, Cassi, Cao Pinna, Capilongo, Carcano, Carenzi, Carpi, Castorina, Catapano, Cavagnari, Ceriana, Cerruti, Chiapusso, Chiesa, Cianciolo, Cimbali, Cirmeni, Civelli, Cocco-Ortu, Cocozza, Coffari, Colaianni F., Colarusso, Compagna, Compans, Contarini, Costantini, Cuccia.
Danco, Dari, De Amicis, Del Giudice, Del Balzo, De Novellis, De Riseis G., Di Marzo, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio.
Episcopo.
Facheris, Facta, Farina E., Fasce, Ferracciù, Figlia, Fili-Astolfone, Fiorena, Fortunato, Franceschini, Fulci N., Fusco, Fusinato.
Galimberti, Galli, Gallo, Gamba, Gianolio, Giovanelli, Girardi, Giusso, Gorio, Grandi, Grippo, Guicciardini, Guj.
Leali, Lojodice, Lo Re N., Lorenzini, Luciani, Luporini, Luzzatto A., Manfredi, Manganaro, Marazio, Marazzi, Martini, Martorelli, Masi, Mazzino, Mazziotti, Mecacci, Morello, Merzario, Mestica, Mezzanotte, Miraglia, Mirto-Seggio, Moccoui, Monticelli, Morelli E., Morelli-Gualtierotti.
Nicastro, Niccolini, Nicolosi, Nigra.
Omodei, Ottavi.
Palamenghi, Palestini, Pandolfi, Pasquali, Pastore, Parrone, Petronio, Picardi, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pinchia, Poltino, Pozzo M.
Quarena.
Reale, Riboni, Ridolfi, Rizzetti, Rospigliosi Rossi R., Roux, Ruggieri E.
Salemi-Oddo, Sanguinetti, Scaglione, Scaramella-Manetti, Schiratti, Sineo, Solimbergo, Spirito.
Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Toaldi, Tondi, Tornielli, Tozzi, Trompeo, Turbiglio E., Turbiglio S.
Vaccai, Vendemini, Villa, Visobi.
Weill-Weiss, Wollemborg.
Zucconi. — Totale 180.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

La questione del Panama.

(S) **Parigi**, 7. — La Commissione d'inchiesta pel Panama ha deciso di mantenere la sua domanda che venga praticata l'autopsia del barone di Reinach.

Si assicura che il governo acconsentirà a tale domanda.

In quanto alle carte del barone di Reinach, attualmente sotto suggello, la Commissione chiamò l'amministratore giudiziario della eredità per domandargliene comunicazione.

(S) **Parigi**, 7. — La Commissione d'inchiesta sull'affare del Canale di Panama decise di sentire il Governo domani, dopo la lettura alla Camera della dichiarazione ministeriale.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(S) **Berlino**, 7. — Il ministro dell'interno inflisse un biasimo al prefetto della circoscrizione di Arnswalde-Friedeberg, per avere firmato il manifesto elettorale in favore della candidatura di Ahlwardt.

(N) **Berlino**, 7, 5,25 pom. — Le Corti estere hanno inviato condoglianze alla famiglia Siemens per la morte del suo illustre capo.

(S) **Berlino**, 7. — *Processo Ahlwardt.* — Il tribunale respinge la domanda dei difensori di citare parecchi nuovi testimoni.

In seguito a ciò il difensore Herwig dichiara rinunziare al mandato di difendere Ahlwardt, giacchè il tribunale mette questi nell'impossibilità di provare che le sue asserzioni sono fondate. *(Movimenti diversi sul banco dei giudici e nell'intera sala).*

Il tribunale condanna immediatamente l'avvocato Herwig a cento marchi di multa per la sua condotta che giudica molto sconveniente verso il tribunale.

Hertwig prende in seguito a tale ordinanza le sue carte ed esce dall'aula.

L'udienza continua.

(S) **Berlino**, 7. — L'audizione dei testimoni è terminata.

Sopra richiesta Ahlwardt, la continuazione del dibattimento è stata aggiornata a domani, malgrado che il procuratore generale vi fosse contrario.

(N) **Berlino**, 7, 6,10 pom. — All'udienza di oggi del processo Ahlwardt, Loewe, il proprietario della fabbrica di fucili, attaccato nell'opuscolo di Ahlwardt, si dichiarò incapace di precisare i danni derivatigli dalle accuse di quello.

Nega che l'Italia gli abbia revocato un'ordinazione di fucili; la China gliene revocò una, ma dopo la smentita nel *Monitore dell'Impero*, la riconfermò.

Quindi il Tribunale respinse sette mozioni della difesa, dichiarandole non serie ed intese ad aggiornare puramente il processo sino alla proclamazione di Ahlwardt a deputato.

Ahlwardt confutò questa asserzione del presidente, dicendo che l'aggiornamento nulla gli giovava.

Avendo l'avvocato difensore rinunciato alla difesa, affermando che il suo cliente era condannato in anticipazione, ed appellandosi alla pubblica opinione, il procuratore di Stato lo fece condannare al massimo della pena — a cento marchi.

Il pubblico all'udienza era affollatissimo; i commenti infiniti e molto vivaci.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 7. — L'arciduca Francesco Ferdinando è indisposto in seguito ad una infiammazione alla gola.

Da alcuni giorni non esce dalla sua camera.

(S) **Budapest**, 7. — A causa delle nevi cadute, continua l'interruzione delle comunicazioni. Nessun treno è potuto oggi partire dalla stazione di Budapest.

Il treno da Arad a Scanad si urtò contro un treno spazza-neve.

Parecchi passeggieri e dieci addetti ferroviari rimasero gravemente feriti.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest**, 6. — *Camera dei deputati.* — Si approva, a grande maggioranza, il progetto di legge per la dotazione del principe ereditario, dopo un eloquente discorso di Lahovary.

Domani avrà luogo il voto finale.

(N) **Vienna**, 7, 6 pom. — I giornali, occupandosi delle modificazioni proposte dal governo nella Costituzione bulgara, rilevano anzitutto che quelle modificazioni, e specialmente il punto riguardante la religione in cui devono essere educati i figli del principe Ferdinando, non sono accolte troppo favorevolmente dall'opinione pubblica e nei circoli governativi in Austria-Ungheria.

Il *Fremdenblatt*, la *Neue Freie Presse*, l'*Extrablatt*, la *Presse*, il *Pester Lloyd* ed altri giornali dicono unanimemente che le innovazioni essendo atte ad offendere i sentimenti religiosi dei bulgari, possono fornire nuove armi all'agitazione russa ed essere quindi pericolose al trono del principe Ferdinando.

I giornali russi attribuiscono il piano all'influenza austriaca, mentre in realtà il gabinetto di Vienna è sorpreso per queste intenzioni dei bulgari e le disapprova.

(S) **Vienna**, 7. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: « E' giunta ieri la risposta del Gabinetto di Vienna, riguardo la proroga del trattato di commercio austro-serbo. Essa è affermativa ed accorda la proroga, mediante una dichiarazione, fino al 30 giugno del prossimo 1893.

(S) **Sofia**, 7. — Si assicura che il console generale di Germania, incaricato della tutela degli interessi russi, abbia ricevuto istruzioni dal governo russo, di chiedere alla Bulgaria, il pagamento delle spese d'occupazione arretrate dal 1890.

(S) **Bucarest**, 7. — *Camera dei deputati.* — E' stato definitivamente approvato il progetto di legge che accorda una dotazione di 300,000 franchi al Principe ereditario, riversibile per metà alla Principessa Maria di Edimburgo.

Il governo ha poscia presentato un progetto di legge che regola le condizioni dell'avanzamento e il servizio nell'esercito dei Principi della famiglia Reale.

GRECIA

(S) **Atene**, 7 — Si assicura che il pagamento del *coupon*, che scade nel gennaio prossimo, sia già assicurato, mediante le antrate dei monopoli ed otto milioni in oro ottenuti da due banche locali e dalla Banca Ottomana.

AFRICA

(S) **Londra**, 7. — Il *Times* ha dal Cairo che Osman Digma attende rinforzi per attaccare Tokar.

Movimento della navigazione.

(S) **Tarifa**, 6. — Diretto al Plata, passò il vapore *Sirio*, della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova.

(S) **Genova**, 7. — Proveniente da New-York, è giunto il *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*.

(S) **Rio-Janeiro**, 6. — Il *Vittoria*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **San Vincenzo**, 7. — Il *Sud-America*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(S) **Santos**, 4. — E' giunto il *Montevideo*, della *Veloce*.

Borse e Mercati

Roma, 7 dicembre 1892.

La debolezza manifestatasi ieri sera si accentuò questa mattina.

Anche la Rendita meno ferma per la leggera reazione segnalata dal mercato di Parigi, esordì a 97,30 per finire a 97,25.

Le Generali sfiorato il corso di 348 si ridussero fino a 346 per riprendere a 348,50 in chiusura.

Il Mobiliare esordito a 509 riprende gradatamente fino a 513 per terminare 512 a 511.

In reazione le Immobiliari cedute da 141 a 143 per chiudere 143 a 142.

Debole anche il Risanamento a 142 restando 142 a 143.

Le Industriali cedute a 495 ripresero a 500 domandate.

Poco in Condotte a 381 e per ultimo 382.

Banca Romana 1016 a 1017 — Acque 1200 nominali — Omnibus 180 — Meridionali 658,50 — Mediterranee 538,50 — Gas 892 dopo 896.

In genere affari limitatissimi.

Cambi piuttosto deboli: Francia 103,65 — Londra 25,87.

Ore 6,30. — Inazione.

Rendita 97,22 a 97,25 — Generali 348 a 348,50 — Mobiliare 512,50 dopo 511 — Meridionali 658 — Mediterranee 537,50 — Immobiliari 143 — Omnibus 179 — Risanamento 141,50 — Banca Romana 1018 — Acqua Marcia 1200 — Gas 892 — Condotte 382,50.

BORSE ITALIANE. — 7 dicembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 27	— —	97 17	97 25
Id. fine.	— —	97 40	97 30	— —
Az. B. Naz.	1340 —	— —	1345 —	— —
» Mobiliare	511 —	— —	513 —	507 —
» B. Generale	— —	351 50	— —	— —
» ferr. Medit.	540 —	539 50	539 50	— —
» » Merid.	661 —	662 50	659 —	661 —
» B. di Torino	— —	— —	490	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	93	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	145 —
» Tiberina	— —	— —	81 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	39 —	— —
» Nav. Gen.	325 —	326 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	229 —	231 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	296 25	— —	— —
id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	489 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	495 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	103 65	103 67	103 65	103 61
Berlino id.	128 10	128 —	— —	— —
Londra a 3/m	26 06	— —	25 87	25 85

Parigi, 7, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 65	— —
» 3 0[0 perp.	99 82 (a)	99 80	99 82
» 4 1[2 0[0	105 47	105 40	— —
italiana 5 0[0	93 75 (b)	93 52	93 55
turca	21 87	21 80	21 80
spagnuola	64 3/32	64 1/4	64 18
russa nuova	90 40	80 45	— —
portoghese	22 3/4	22 5/8	22 5/8
ungherese	96 81	96 3/4	96 3/4
Egiziano 6 0[0	— —	495 5/8	— —
Banca di Parigi	687 50	686 1/4	— —
Banca di Sconto	190 —	190 —	— —
Banca Ottomana	— —	594 11/16	594 37
Credito Fondiario	— —	1076 —	— —
Azioni di Suez	— —	2652 —	— —
Azioni Panama	— —	18 3/8	— —
Lotti Turchi	— —	9125 —	9075 —
Ferr. Meridion. ital.	636 1/4	633 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 1/4	— —
su Londra	— —	25 14 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	16 20
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 99 90 — (b) 93 55 e 93 62.

(N) **Parigi**, 7, 4,45 pom. — (Fonte francese) — Debutto fermo principalmente sui valori, essendo la rendita indebolita da realizzi.

Extérieur in riposo, ritenendosi imminente l'andata al potere di Sagasta, il che provoca ricompre allo scoperto.

Valori austro-ungheresi deboli dietro ribasso dell'argento metallo.

Chiusura pesante.

(N) **Parigi**, 7, 10,45 pom. (Fonte italiana) — 99,82 — 17[50 — 32[25 — 93,57 — 15[25 — 35[50 — 55[25 — 21,77 — 595 — 403,75 — 93,56 — 64,21 — 81[50 — 2651.

Vienna, 7 debole	6	7	Londra, 7 chiusura	6	7
Mobiliar.	314 75	313 50	N.iCons.	97 7/16	97 1/4
R.aust.arg	115 90	116 10	Italiana	93 1/8	93 —
Id. carta	97 95	97 65	Turca	21 1/8	21 1/8
N.ⁱ d'oro	9 57	9 5[illegible]	Egiziano	98 3/8	98 3/8
C.Londra	120 05	120 —	Argento	38 3/4	38 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 7 debole	6	7	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 80	92 60	Italia	5 per 0[0
fine m.	92 70	92 40	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	108 50	108 20	Inghilterra	3 per 0[0
Rublo	200 80	201 40	Germania	4 per 0[0
C. a 3 mesi	20 24	20 24	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 7 dicembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	8?0
Importazioni del giorno . . . . . » »	1100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 7 dicembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	1000
TENDENZA riservata per f. dicembre » 60 —	

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	9 000
TENDENZA calma Prezzo per f. dicembre 100.50	

Petrolio per fine corrente . . . . L.	
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »	

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 54, -	

New-York, 7 dicembre Petrolio St. White . Fr.	5 45
Filadelfia, » » » » » »	5 45

Parigi, 7 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	20	—	20	25	incerta
Avena	16	60	16	75	sostenuta
Olio di colza	47	25	47	75	sostenuta
Spiriti	36	50	36	75	sostenuta
Zucchero raffinato	106		107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnus
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.

La Falconiera

Romanzo

DI

GUGLIELMINA VON HILLERN

(Prima versione italiana del Prof. *Domenico Ciampoli.*)

— Cedi Giuseppe — disse dolcemente la madre del giovinotto — Tu non devi alzar la mano su d'un vecchio.

— Anche vecchio adesso! — esclamò Stromminger; livido di collera — Vorreste forse farmi passare per una botte sfasciata?... Non son tanto debole da non potermi misurare con questo bellimbusto. Avvicinati un poco, ti farò vedere che midollo ne ho ancora nelle ossa, e che sono ben lungi dall'aver paura di te, avessi tu ucciso anche cento orsi!

Simile a toro infuriato, l'atletico vecchio piombò sul cacciatore. Questi indietreggiò involontariamente sotto l'urto terribile, ma fu cosa d'un attimo: alto com'era, Giuseppe avea dei nervi di acciaio, ed una elasticità felina.

Si chinò e si raddrizzò d'un balzo, fermo come gli alti pini del suo paese, che il vento sferza invano, e resistono vittoriosi all'enorme quantità di neve che li copre e li circonda.

Stromminger avrebbe potuto più facilmente strappar dalle radici un di quei pini che sollevar da terra il cacciatore.

Dopo una breve lotta, le braccia di Giuseppe strinsero come in una morsa il corpo del fittaiuolo e lo strinsero fino a soffocarlo. Un gemito sfuggì dal petto del vecchio, che oramai non potea più difendersi.

E il giovane Titano cominciò a scuoterlo e a curvarlo di qua, di là, lentamente ma a fondo, come volesse fiaccarlo e sradicarlo.

Gli astanti osavano appena trarre il respiro, soggiogati dallo strano spettacolo: nessuno credeva che il vecchio e poderoso tronco avesse a cedere.

Ma ecco che lo Stromminger perde piede, scivola, è finita, sta per cadere..... No Giuseppe lo sostiene, l'alza di peso fra le braccia nerborute e lo depone sul banco vicino: poi tranquillamente cava fuori il fazzoletto e asciuga il sudore che imperla la fronte dell'avversario.

— Voi le vedete, Stromminger — diss'egli — un bellimbusto non sono! Avrei potuto atterrarvi e farvi toccar con la schiena la polvere, ma Dio mi scampi dall'umiliare un vecchio. Ed ora ridiventiamo buoni amici. Volete?

Egli stese amichevolmente sorridendo la mano al fittaiuolo, che la respinse con un gesto d'odio.

— Che il diavolo te la faccia pagare, briccone, e voi tutti di Sölden, che vi siete rallegrati di veder lo Stromminger diventato lo zimbello di fanciulli, voi tutti, lo ripeto imparerete chi son io.

D'ora innanzi non avrò più nulla di comune con voi, nè vi accorderò alcuna dilazione, dovesse la metà degli abitanti di Sölden morire di fame.

Egli si diresse verso l'albero ove Wally era rimasta come in preda ad un sogno febbrile, e tirandola per la veste le disse:

— Scendi: non pranzeremo più qui. Nessuno di questo aborrito paese avrà più un kreuzer da me.

Wally che s'era lasciata scivolar dall'albero, più che non fosse discesa, restava come inchiodata al suolo, e fissava Giuseppe con sguardo quasi supplichevole.

La fanciulla imaginava che egli dovesse accorgersi della sua pena, e dirle prendendola per la mano:

— Rimani con me: noi siamo fatti l'uno per l'altro.

Ma il giovinotto non si curava di lei, e stava in mezzo ad un gruppo di contadini, che bisbigliavano fra loro turbati, perchè più d'uno al villaggio era debitore di Stromminger, e gli scudi di costui circolavano in tutte le arterie vitali del paese.

— E' per oggi o non è per oggi che ti muoverai? disse il fittaiuolo dando una spinta a sua figlia.

Ella dovette seguirlo per amore o per forza, ma le labbra le tremavano, mentre uno spasimo nervoso le sollevava il seno.

I suoi occhi pieni di collera sorda, si fermarono a lungo sul genitore.

Il vecchio se la cacciò innanzi come un vitello.

Fecero così alcuni passi; poi sentendosi seguiti si voltarono.

Giuseppe in compagnia di molti altri alpigiani, si affrettava a raggiungerli.

— Stromminger — diss'egli — non siate così imbronciato. E' impossibile che voi e vostra figlia possiate correre così senza mangiare fino alla Sonneplatte.

Egli era vicino vicino a Wally: la giovinetta sentiva il suo respiro caldo sfiorarle il volto mentre parlava: il suo sguardo era fisso su di lei e con la mano egli affettuosamente le accarezzava la testa.

Senza comprender bene il perchè, quella generosa mitezza, le dava al cuore la stessa impressione che ella aveva provato quando si era sentita assalire dalla madre del piccolo avvoltoio, e le era parso quasi di perdere l'udito e la vitsa.

Il contatto di Giuseppe esercitava sulle sue giovani fibre una strana, irresistibile malia.

Soltanto ella non aveva avuto paura altra volta, quando il terribile animale s'era precipitato su di lei, togliendole ogni lume con le sue larghe ali frementi: ella s'era difesa con coraggio, a sangue freddo; mentre adesso si sentiva tremar tutta e rimaneva là smarrita e interdetta.

— Levati di qui! gridò il fittaiuolo mostrando il pugno a Giuseppe. — Se tu non mi lasci in pace, ti schiaffeggerò in presenza di tutti, dovessi perderne la vita!

— Giacchè non volete, non se ne parli più, ma lasciate ch'io vi dica che siete pazzo, Stromminger. — E Giuseppe con gli altri alpigiani si allontanò tranquillamente.

Il vecchio e la fanciulla continuarono la loro via senz'altre noie.

Wally si voltò indietro un istante, e vide ancora la testa del giovinotto emergere su quelle dei compagni: ella intese il rumor delle voci e delle risa sulla piazza della chiesa e non poteva persuadersi che se ne andava davvero, e non rivedrebbe Giuseppe forse più mai.

Alla svolta della strada, tutto sparve dietro una vetta brulla: il prato, la folla, la chiesetta. Giuseppe... Oh era finita, finita senza riparo!

Wally si sentì stringere il cuore; la felicità che ella avea sognato le sfuggiva, ora non aveva dinanzi che tristezza e solitudine.

Ella si guardò intorno come per implorare soccorso, ma nessuno nessuno era vicino a lei per ras...arla e confortarla amorosamente nel suo nuovo e sconosciuto dolore.

Tutta la natura parea considerarla lugubremente: rocce, burroni e ghiacciai, la guardavano muti e insensibili.

Che importava a questa natura che aveva visto dei mondi nascere e morire, il palpito d'un povero cuore di fanciulla?

(Continua).

CITTÀ DI ASTI

AVVISO DI CONCORSO

Fino a tutto il mese di dicembre è aperto il concorso al posto di Direttore della Banda Cittadina e della Scuola Municipale di Musica, coll'annuo stipendio di L. 2500.

Gli aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del Sindaco, entro il suddetto termine, una domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Certificato di nascita rilasciato dal Sindaco.

c) Fedina penale.

d) Attestato di sana costituzione fisica.

e) Titoli atti a dimostrare capacità ed attitudine a coprire il posto cui aspirano.

I documenti segnati alle lettere *b*, *c* e *d* dovranno essere in data non anteriore a sei mesi.

L'eletto sarà tenuto ad uniformarsi alle disposizioni dei Regolamenti Municipali per la Banda e per la Scuola di Musica.

La nomina verrà fatta per un anno a titolo di prova, salva la ulteriore conferma ove del caso; ed il maestro prescelto dovrà entrare in servizio entro 15 giorni dalla ufficiale partecipazione.

Asti, dal Civico Palazzo addì 1° dicembre 1892.

Il Sindaco
GARBIGLIA

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5.55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2.50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,11	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,60	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	...	2,45	7,9	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5.45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	-,-	-,-
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,51p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11 0 a	1.11p	6,32p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,53a	3,45p	5.30p	—,—	——
Bagni p.	7.37a	9,39a	12,39p	4,25p	6,1p	,—	——
Roma a.	8,44a	10,41a	1,30a	5,30p	7,16p	—,	——